LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renato Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Grecia	18	10	1 50
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente in

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. [illegible] in fronte del giornale Lire 1 50 — Corrispondenza [illegible] Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Pei Comuni delle Province di Alessandria e Cuneo

danneggiati dalle recenti grandinate

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

La risposta poco soddisfacente del Governo - Svolgimento di altre interpellanze.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 10 giugno.

Roma, 10, sera.

Presidenza del vice-presidente Gaicciardini.

La seduta incomincia alle ore 21.

BORSARELLI interroga il ministro delle finanze per sapere come intenda provvedere per venire in soccorso ai Comuni della provincia di Alessandria, i quali da una recente terribile grandinata videro distrutti tutti i loro raccolti.

CALISSANO, GIUSEPPE FRASCARA, FALLETTI, CERIANA-MAYNERI ed ENRICO CALLERI fanno analoghe interrogazioni, anche per quanto riguarda la provincia di Cuneo.

MAZZIOTTI, sottosegretario delle finanze, risponde che le interrogazioni circa questi nubifragi e conseguenti danni si possono dividere in due categorie: una che riguarda la provincia di Cuneo, l'altra la provincia di Alessandria. Il Ministero appena avute le notizie dei disastri diede le disposizioni alle Intendenze perchè fossero avvertiti i Comuni di produrre le domande per gli sgravi contemplati dalla legge, specialmente per la provincia di Cuneo. Non manca ora per provvedere che la risposta dell'Intendenza. La questione è più complicata per quanto riguarda la provincia di Alessandria per le diverse origini dei cataeti. Il Ministero, però, invierà sul luogo un ispettore per l'accertamento dei cataeti dei Comuni di Pavone e Pietra Marazzi.

Al Comune di Valenza sarà provveduto; pel Comune di Montecastello, del cui reddito alla formazione del cataeto fu fatta la necessaria deduzione pei danni eventuali, non può essere accordato nessun abbuono.

RONCHETTI osserva che nel bilancio del Ministero dell'interno non vi sono capitoli speciali per venire in aiuto ai Comuni danneggiati dai nubifragi. Ma nei capitoli della beneficenza non si è mai rifiutato di venire in soccorso nei casi speciali che siano degni di commiserazione.

BACCELLI A. osserva che, non essendovi nel suo bilancio alcun capitolo per sussidiare i Comuni danneggiati dalla grandine, è dolente di dover dichiarare che nessun sussidio ha potuto dare ai Comuni dei quali si sono interessati gli onorevoli interroganti.

BORSARELLI nota che la condizione di parecchi Comuni del Monferrato è veramente desolante. L'ultimo nubifragio ha distrutto tutti i raccolti e persino i fieni. Ora, dinanzi a questo grave disastro, le risposte del Governo sono davvero sconsolanti. Il Ministero di agricoltura non ha fondi per dare soccorsi. Il Ministero dell'interno non può provvedere che a casi singolari ed eccezionali di preesistente povertà, ed il Ministero delle finanze ha dichiarato di voler dare solo ciò che la legge non può rifiutare.

Ora, dinanzi alla eccezionale gravità del caso, occorre un intervento pronto ed efficace del Governo. Assicura che se il Governo stesso presentasse un disegno di legge per opportuni provvedimenti, la Camera risponderebbe nobilmente all'appello che le venisse fatto.

CALISSANO attenderà a dichiararsi soddisfatto delle risposte dell'onorevole sottosegretario dell'interno quando i sussidi urgenti e promessi saranno stati accordati. Nota all'onorevole sottosegretario delle finanze il soverchio indugio e l'indispondo nel procurarsi le informazioni circa l'entità dei danni predetti dagli ultimi nubifragi. Forse l'ammontare di queste spese non sarà molto minore degli abbuoni che si accordano.

Al ministro dell'agricoltura raccomanda, non potendosi elargire soccorsi speciali, che dia i maggiori aiuti per l'incremento dell'agricoltura e del credito agrario.

FRASCARA GIUSEPPE, notata la gravità dei danni cagionati dalla grandine, specialmente nei sobborghi del Comune di Alessandria, raccomanda che il Governo distribuisca con la maggiore sollecitudine i sussidi di cui può disporre, preparando nello stesso tempo opposite disegno di legge. Raccomanda poi che sia studiata e risoluta con sentimento di equità la questione della determinazione del cataeto in quella provincia.

FALLETTI, associandosi ai precedenti oratori, nota che l'entità degli abbuoni, dato il vecchio cataeto nella provincia di Cuneo, è assolutamente derisorio. Gli è perciò che parecchi Comuni non hanno nemmeno presentato reclami. Col nuovo cataeto le cose cambiano certamente, ma intanto invoca un disegno di legge che provveda convenientemente all'abbuono dei danni subiti.

CERIANA-MAYNERI nota la grave situazione economica di gran parte della provincia di Alessandria, che ha portato, come conseguenza, un perturbamento sociale d'una gravità che il Governo non dovrà nascondersi. Non avendo soverchia fede nell'approvazione di un disegno di legge che provveda ai danni di quella provincia, dichiara che, discutendosi il bilancio dell'interno, chiederà un aumento nello stanziamento della beneficenza, perchè il Governo abbia modo di elargire pronti sussidi.

Prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario relative ai Comuni di Valenza e Pieveve. Non può consentire nelle opinioni manifestate dallo stesso sottosegretario di Stato circa gli altri Comuni, i quali hanno diritto all'abbuono dell'imposta pel caso di grandine.

Confida che il Governo riesaminerà la questione.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, assicura che il Governo, appena avrà accertata l'entità del danno, presenterà quei provvedimenti che saranno necessari, se le concessioni ammesse dalla legge non si dimostreranno sufficienti.

All'on. Calissano fa osservare che la legge del 1896 equiparerà tutte le provincie del Regno in materia di infortuni: finchè quella legge non si potrà applicare, si devono necessariamente seguire le varie legislazioni in vigore.

Dichiara poi all'on. Falletti che la grande estensione dei terreni danneggiati impedisce l'accertamento immediato dei danni.

Infine dà schiarimenti agli onorevoli Ceriana-Mayneri e Frascara sulle norme catastali alle quali è soggetta la provincia di Alessandria.

CERIANA-MAYNERI parla per fatto personale, precisando i termini della ragione di gravio, onde non si abbiano evidenti ingiustizie.

Leva ed emigrazione.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, ad analoga interrogazione dell'on. Frascara Giuseppe, dice che si è già provveduto perchè le benevoli disposizioni della legge sull'emigrazione siano applicate anche ai nati anteriormente al 1885; anche coloro che si saranno presentati in ritardo non avranno a subire conseguenze di sorta.

Le condizioni della P. S. nel paese di Musolino

TRIPEPI interroga il ministro dell'interno sulla condotta delle Autorità politiche e di pubblica sicurezza in provincia di Reggio Calabria.

Lamenta che le condizioni della Pubblica Sicurezza siano notevolmente peggiorate in tutta la Calabria.

Una delle ragioni è che furono traslocati i funzionari i quali non riuscirono ad arrestare Musolino. Questi sentitosi scoraggiato per la Calabria, mentre si molestano onesti cittadini, chiedendo loro poi dopo scusa. *(Denegazioni del ministro)*

Enumera le persecuzioni a cui sono sottoposte le Amministrazioni comunali che non sono composte da amici degli amici del Governo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, premette che quando nessuno il Ministero regnava il disordine nel funzionamento della Pubblica Sicurezza in Calabria, e che dopo, ben novanta malfattori, costituiti in associazione, sono stati arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria.

E' vero che non si riuscì ad arrestare il Musolino, ma, ad ogni modo, egli non compie più reati.

Invita l'interrogante on. Tripepi ad indicargli quali siano i funzionari indegni affinchè egli possa informarsi e provvedere. Se si operarono perquisizioni in case di privati cittadini, si fu perchè gravi sospetti di qualche ricettazione. Non sempre il sospetto può mostrarsi fondato: egli non ammette che si faccia nessuna distinzione fra ricchi e poveri, nobili e plebei. *(Approvazioni, commenti)*

Quanto agli scioglimenti dei Consigli comunali, dichiara che si fanno sempre per motivi estranei alla politica. *(Bene!)*

TRIPEPI si dichiara soddisfatto così e così, *(ilarità)* e si riserva di ritornare sull'argomento.

Per gli italiani espulsi dalla Germania.

CHIESI interroga il ministro degli interni sul periodico ripetersi di espulsioni di operai italiani dalla Germania e sulla nessuna assistenza accordata loro dalle Autorità consolari, e sul luogo della espulsione e durante il loro esodo attraverso la Svizzera.

Cita il caso cui dei duecento italiani espulsi dal Lussemburgo. Domanda quali siano in proposito le intenzioni del ministro e se intenda richiamare il console generale del Ticino al compimento del proprio dovere.

A proposito di questo console, domanda se sia autorizzato a rifiutare la carta-moneta nazionale in pagamento di indennità a lui dovute.

FIRINETTI, ministro degli esteri, riconosce la delorosità dei fatti, ma osserva che gli operai italiani non furono espulsi, ma solamente rimpatriati. Può essere, ed è deplorevole, che il rimpatrio sia avvenuto in condizioni disagiate, ma il Governo non può far nulla, perchè alle spese di rimpatrio provvedono per consuetudine internazionale i Governi che lo ordinano. Il console d'Italia al Lussemburgo provvide con cura paterna agli operai italiani disoccupati; e il Governo, pur non avendo fondi stanziati, mandò qualche soccorso pei bisogni più urgenti.

L'emigrazione nel Lussemburgo fu sempre sconsigliata. La colpa del viaggio disagiato va tutta attribuita al Governo svizzero. Difende l'opera del console generale d'Italia nel Canton Ticino e conclude che, data la grande mole della nostra emigrazione, non è possibile impedire qualche spiacevole incidente.

***

LOLLINI, CICCOTTI, CABRINI e MORGARI interpellano il ministro dell'interno circa lo scioglimento dell'Amministrazione municipale di Città Ducale.

DEL BALZO CARLO svolge un'interpellanza al ministro dell'interno sulla condotta partigiana del prefetto di Ancona verso il Municipio di Jesi, specialmente per ciò che concerne la Cooperativa dei muratori.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non può non essere favorevole alla concessione di lavori a Cooperative di operai, nè il prefetto di Ancona vi è contrario. Il prefetto credette che non fosse il caso di approvare un contratto che impegnava sei anni di lavori. La Cooperativa ha ricorso al Ministero; il ministro si conformerà al parere del Consiglio di Stato.

RAVA presenta la relazione sul disegno di legge per spesa straordinaria di L. 151,000 per la posa di un nuovo filo telegrafico da Genova e da Milano pel Fréjus, e di L. 51,000 per la costruzione d'una linea telegrafica internazionale fra l'Italia e la Svizzera.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 18,35:

La Camera, grazie alla copertura di tela grigia messa agli scanni di velluto, avrebbe un aspetto più fresco. Tuttavia i deputati preferiscono rimanere nei corridoi, essendo una giornata veramente afosa. Il tempo delle interrogazioni è quasi interamente assorbito da quello relativo alle grandinate nel Piemonte.

Borsarelli, Calissano, Frascara Giuseppe, Falletti e Ceriana fecero un vero fuoco di fila a favore delle nostre disgraziate regioni. Però le risposte dei diversi sottosegretari apparvero alquanto evasive, e le promesse di sussidi parvero insufficienti di fronte alla eccezionale gravità del danno. Pare che gli interroganti o presenteranno essi un progetto di legge di iniziativa parlamentare a favore delle regioni devastate, od almeno si accorderanno per invocare durante la discussione del bilancio degli interni un maggior stanziamento nell'apposito fondo.

La Camera si fa attenta e si interessa all'interpellanza di Tripepi su Musolino. Allorchè Tripepi protesta vivacemente per la perquisizione operata in casa del barone Franco, *Giolitti* l'interrompe: « Ma sia barone, conte o principe, sta il fatto che era sospetto, anzi confessò di avere alloggiato Musolino. Quindi fu perquisito. La Polizia non distingue. »

Tripepi esclama: « Ella fa ora un pistolotto. »

Giolitti: « Non un pistolotto, ma dico la verità! Ella si persuada che tali distinzioni tra altolocati o popolani io non le permetterò mai; per me i favoreggiatori sono sospetti. » *(Approvazioni da tutta la Sinistra; rumori al Centro)*

Tripepi ripete ancora: « Tutti pistolotti! »

I quesiti della Commissione dei nove.

Ci vorrà del tempo a rispondere.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,40:

Al Ministero delle finanze lavorano alacremente per rispondere ai numerosi quesiti proposti dalla Commissione dei nove.

Sul proposito la *Tribuna* osserva: « Se per alcuni quesiti le risposte si posson dare subito, per altri occorrerà un lavoro assiduo, non di giorni, ma di settimane. » E aggiunge: « Notiamo il quesito quinto, nel quale si chiedono quali effetti finanziari verranno ai bilanci comunali dall'abolizione del dazio sui farinacei per ciascun Comune e quali saranno gli effetti della riduzione del dazio stesso. Si tratta di fornire delle dopoie tabelle per più di 2500 Comuni, e occorrerà chiedere a ciascuno di essi le cifre sui bilanci del 1900. E' un lavoro grave che, per riuscire esatto, esige certo qualche settimana di tempo. »

Per la discussione dei bilanci.

Seduta antimeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Per affrettare la fine della discussione sui bilanci, probabilmente si terranno normalmente tre sedute antimeridiane, nelle quali si discuterebbe sui bilanci di giustizia e di entrata. Resterebbe ultimo il bilancio dei lavori pubblici, e questa discussione occuperebbe la Camera le due sedute antimeridiane e pomeridiane.

Pel riordinamento delle pensioni.

Roma, 10, ore 20,40. — L'on. De Nobili ha preparato, per incarico avutone dal ministro Di Broglio, un disegno di legge pel riordinamento delle pensioni. Il progetto provvede sopratutto all'istituzione d'una Cassa autonoma di previdenza per gli impiegati, basata sul principio del conto individuale.

Trasformazione della moneta.

Nichelio invece di rame.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,15:

Il progetto presentato oggi dell'on. Di Broglio pel ritiro di trenta milioni di monete di rame per esser sostituite con monete di nichelio puro, preludia alla completa trasformazione della piccola moneta. Il ministro è intenzionato di conservare il rame soltanto pel centesimo, pel due centesimi e pel soldo, e di stabilire invece monete di nichelio puro per le monete di dieci, venti, trenta e quaranta centesimi.

Varie dalla Capitale.

Conferenze di ambasciatori per Candia — L'arrivo a Torino della regina Maria Pia di Portogallo — Il principe Mirko compositore di musica — Il Re e le manovre alle Alpi Cozie — Il cuore della regina Margherita — Dazio di consumo sui lavori di carta.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

Oggi alla Consulta si è tenuta una seconda conferenza, presieduta da Prinetti, fra gli ambasciatori di Russia, di Francia e d'Inghilterra circa la sistemazione del Governo di Candia.

— Il ministro del Portogallo e il conte di Santarosa, cerimoniere di Corte, sono partiti alle 20,50 per Torino, ad incontrarvi la regina Maria Pia, che giungerà a Roma mercoledì mattina.

— Il 13 giugno le Bande militari di Roma suoneranno una marcia composta dal principe Mirko, appassionato cultore di musica.

— Secondo la *Patria*, il Re assisterà allo sviluppo dell'azione finale nelle grandi manovre alle Alpi Cozie.

— La casa e l'orto annessi al convento dei Cappuccini sono stati acquistati dalla Regina madre, che vi istituirà un Asilo pei bambini orfani di genitori assassinati.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Comune di Savona a riscuotere su alcuni lavori di carta, cartone e cartaccia il dazio di consumo.

I coniugi Ambrosio di Asti e una loro querela contro un giornale.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,30:

Ricorderete la causa iniziatasi ad Asti contro lo scioglimento dell'Amministrazione municipale di Città Ducale.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,30:

Ricorderete la causa iniziatasi ad Asti contro i coniugi Ambrosio, imputati dell'uccisione dei loro figli, e che dalla Camera di consiglio furono prosciolti da ogni accusa per insistenza di reato. Allora essi querelarono per diffamazione alcuni di quei giornali che avevano pubblicate le notizie relative al loro processo. La Rima prescelto di mira più specialmente il *Messaggero*. La causa si è trattata oggi dinanzi la VI Sezione del Tribunale, presieduta dal cavaliere Fusinato. Il Tribunale, su conformi richieste del P. M., avv. Santoro, e del difensore, che hanno validamente sostenuto il diritto dei giornali a tenere informato il pubblico di tutto quanto può interessarlo, hanno assolto gli imputati per insistenza di reato, e hanno condannato la Parte civile alle spese.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 10 giugno.

Roma, 10, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15,25.

CAVASOLA, che ha presentato con altri 29 senatori una proposta di legge per la prevenzione e cura della pellagra, svolge la sua proposta e riassume le disposizioni in essa contenute.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo aderisce alla prima considerazione.

E' accordata.

Si riprende la discussione del progetto di legge: *Disposizioni relative alle costruzioni navali e agli operai degli stabilimenti militari marittimi.*

Parlano CODRONCHI e ACCINNI. Quest'ultimo propone un ordine del giorno nel quale si fanno voti che il Governo presenti al più presto il suo programma navale per rafforzare la flotta con criteri corrispondenti alle risorse della finanza.

Esorta il ministro a perseverare e nulla risparmiare per attuare lo scopo.

GUARNIERI debita che quello che si fa per la marina sia poco.

VITELLESCHI si dichiara favorevole al progetto, ma lamenta che non si sia mai adottato un sistema definitivo.

MORIN, ministro della marina, riconosce come occorrerebbero per la marina limiti certo maggiori di quelli che il Governo riesce a strappare al Parlamento.

L'oratore dice però che contentarsi per ora d'una data somma non esclude la speranza di poter ottenere qualche cosa di più quando le condizioni finanziarie saranno migliori. Dichiara esplicitamente di dissentire dall'opinione di coloro i quali vorrebbero che si diminuissero gli assegni dell'esercito per aumentare quelli della marina; è l'opinione contraria dal compianto generale Ricci, alla quale non si è mai associato. Come opinione personale dichiara di appartenere a quella scuola, numerosa in Inghilterra, che ha poca fede nell'avvenire delle torpediniere sommergibili; ma, comunque sia, ora, che abbiamo pochi mezzi disponibili, dobbiamo impiegarli in cose di un valore sicuro.

CANEVARO, relatore, dovendo parlare abbastanza a lungo, chiede che il seguito della discussione venga rinviato a domani.

La seduta è levata alle 19,45.

Domani seduta alle 15.

Il senatore Morisani e i Sovrani.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 22,10:

Il *Don Marzio* pubblica un colloquio di un suo redattore col senatore Morisani, il quale disse che i Sovrani gli regalarono le loro fotografie con dediche affettuose, e smentì che abbia consigliato alla Regina la residenza di Caserta o Capodimonte.

Il Morisani inoltre ha consigliato alla Regina di non lasciare il letto prima di 25 giorni. Il senatore ripartirà venerdì per Roma.

Il Congresso dei consiglieri repubblicani a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 18,40:

Il Congresso dei consiglieri repubblicani a Bologna si apre nella seduta antimeridiana sotto la presidenza dell'avv. Magri, e si discute sul tema: « Partecipazione dei Comuni alle spese di pubblica sicurezza ». Riferisce *Mini*, consigliere di Milano, e si approva un ordine del giorno che invoca ai Comuni il servizio della pubblica sicurezza.

Il ragioniere *Cavalli* ed il deputato *Comandini* riferiscono sul tema: « Lega dei Comuni per le autonomie comunali ». La discussione è vivacissima, e si approva un ordine del giorno che afferma la necessità di ottenere, per mezzo dei rappresentanti del partito, una modificazione della legge comunale per la limitazione dei poteri dei prefetti, il *referendum* popolare, la limitazione dei poteri dei commissari regi, la modificazione alle leggi fiscali, l'abolizione delle province e la sostituzione ad esse di Consorzi tra i Comuni.

La seduta pomeridiana è presieduta dal deputato Tarozzi. Si discute sul tema delle Cooperative. Riferisce *Guinberti*, consigliere di Milano. Il Congresso delibera che le Amministrazioni dove siedono rappresentanti repubblicani spieghino un'azione efficace a favore dell'organizzazione delle Cooperative, affidando alle medesime i lavori del Comune.

La squadra torna da Corfù

Taranto, 10 *(Stefani)*. — Proveniente da Corfù è giunta la seconda divisione della squadra del Mediterraneo, comandata da Rossano.

Un duello tra avvocati.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 14:

Ieri ebbe luogo l'annunciato duello fra gli avvocati Borra e Lillia per un incidente avvenuto giorni sono in Tribunale.

Lo scontro non ebbe conseguenze gravi. Ambi gli avversari riportarono rispettivamente una leggera ferita all'avambraccio destro.

I duellanti si riconciliarono sul terreno.

Malfattori nel Viterbese.

Roma, 10, ore 21,45. — Telegrafano da Viterbo alla *Tribuna* che stamane, alle 10,30, sulla via per Toscanella, due sconosciuti, bendati ed armati di doppietta, depredarono il proveniente postale Nazzareno Fiscolini di un pieno postale contenente cinque lettere raccomandate.

AGITAZIONI E SCIOPERI

La ripresa dei lavori dei muratori a Milano.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 15:

Stamane i muratori ripresero il lavoro col massimo ordine, senza che si verificasse il benchè minimo incidente.

Gli scioperi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,15:

Nella località di Prima Porta, nelle vicinanze di Roma, trenta contadini scioperarono. I carabinieri ne arrestarono quattro.

Avendo i proprietari accolte tutte le domande dei carrettieri, questi oggi hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero degli scaricatori a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 23:

Oggi si trovavano nel porto, carichi di carbone, diciotto piroscafi e vari velieri, che non poterono eseguire lo scarico in seguito allo sciopero lari proclamato.

Si lavorò solo a bordo del piroscafo *Roma*, raccomandato alla Ditta Haleiroen, avendo questa accettate le domande degli scaricatori, come pure furono accettate dalla Cooperativa degli scaricatori e dalla Società « Unione dei Trenta ».

Stasera lo sciopero degli scaricatori, furono costretti pure ad astenersi dal lavoro i pesatori ed i ricevitori.

Stamane si continuò a lavorare per il trasporto nei vagoni del carbone depositato nelle chiatte, ma essendo sospeso il lavoro di trasporto del minerale dalla riva alla coperta dei vapori, fra due giorni, se continua lo sciopero, resterà necessariamente l'inoltro del carbone all'interno.

Gli scioperanti si adunarono stamane e nel pomeriggio.

Ripresa di scioperi nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 16,5:

A Molinella ricominciano gli scioperi. Per la mietitura del riso alle donne fu accordato un salario di 24 soldi al giorno, ma ne pretendono 26; accordato l'aumento, ora ne vogliono 30. La maggioranza dei proprietari si è rifiutata; quindi v'è dichiarato lo sciopero.

Stamane gli scioperanti cantarono l'Inno dei lavoratori, e un venuto parecchi arresti.

Le truppe saranno nuovamente inviate a Molinella.

L'agitazione agraria del Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 16,10:

A Nogara le risaie stamane ripresero i lavori, dichiarando però di sospendersi qualora i proprietari non licenzino le cantaline non iscritte alle Leghe.

In alcuni paesi del basso Veronese regna un'agitazione per concordare le tariffe per la mietitura. Le Autorità si interessano per ottenere un accordo.

La smentita di una vittoria inglese.

Un nuovo piano di Kitchener?

La signora Botha a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8, *(ritardato)*:

La notizia più importante di quelle che si hanno stamattina riguardo al Sud-Africa è quella recata da un telegramma di Kitchener, il quale smentisce recisamente l'attacco e la distruzione da parte degli inglesi del *commando* di Beyers. La notizia che ora è così smentita fu una delle più colossali invenzioni che si siano fatte durante la guerra. Infatti i corrispondenti dell'*Agenzia Reuter* e del *Central News*, telegrafando la notizia il 5 di giugno, avevano non solo annunciata, ma descritta una vittoria che il colonnello Wilson avrebbe riportata sopra il comandante Beyers, con tutti i particolari possibili di luogo e di tempo, specificando il numero dei morti, dei feriti e dei prigionieri, aggiungendo perfino che ottomila capi di bestiame e [illegible] vagoni erano stati presi dal nemico.

Da qualche giorno, e anche oggi, i telegrammi del corrispondente dal Transvaal del *Times*, insistono sopra la necessità di confiscare le proprietà dei boeri combattenti onde affrettare la fine della guerra. E' possibile che qualche nuovo piano il stia maturando e che il corrispondente prepari l'opinione pubblica.

La signora Botha, che ieri visitò Londra assistendo al servizio religioso nella chiesa di Saint-Paul, parte oggi per l'Olanda. Essa nulla volle svelare sopra i motivi del suo viaggio in Europa, quantunque i giornali insistano nell'attribuirle la missione di intervenire trattativa di pace.

Sulle missioni cattoliche in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,40:

L'on. Calissano ha inviato un interrogazione al ministro degli esteri sull'invito fatto alle missioni cattoliche italiane in Cina di mettersi sotto il protettorato dell'Ambasciata italiana, e sulle opposizioni che sarebbero state [illegible] sul proposito da un altro Governo.

L'indirizzo del Parlamento cretese al principe Giorgio.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,5 *(ritardato)*:

Telegrafano da La Canea che il principe Giorgio comunicò ai consoli ufficialmente la risoluzione dell'assemblea cretese favorevole all'unione colla Grecia. I consoli, dietro le istruzioni ricevute dai rispettivi Governi, restituirono al principe il documento.

L'indirizzo in risposta al discorso del principe Giorgio denuncia gli sperperi e l'inefficacia del presente Governo e particolarmente la sua trascuranza nei lavori pubblici; ringrazia il principe per aver trasmesso l'anno scorso alle Potenze i legittimi desiderii dei cretesi, e dichiara infine che il popolo si asterrà da qualsiasi passo che potesse eccitare disordini.

Contro le aspirazioni dei candioti.

La Canea, 10 *(Stefani)*. — Per la decisione della Camera di incaricare il suo presidente a presentare ai consoli i voti chiedenti l'annessione dell'isola alla Grecia, il principe Giorgio sottomise ufficialmente quei voti ai consoli, che recisamente rifiutaronsi a riceverli.

Il sultano non è un assassino.

L'ordine regna in Asia Minore.

Costantinopoli, 10 *(Stefani)*. — Sono assolutamente infondate le notizie che il sultano in un eccesso di collera abbia ucciso il suo medico, e le dicerie di pretesi disordini e massacri nell'Asia Minore, dove invece regna perfetta tranquillità.

Navigazione.

Montevideo, 9 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Espagne*.
New York, 9 *(Stefani)*. — E' giunto la *Scotia*.

Bonaccia sui bilanci degli esteri e dell'interno.

Il punto nero del Gabinetto.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 10, ore 20,30.

Vi confermo, malgrado le voci non autorevolmente sparse su parecchi fogli, che l'Opposizione, almeno nelle persone sua più autorevoli, non intende dare battaglia politica sul bilancio degli esteri. Il sistema delle palle nere ha fatto il suo tempo; i migliori vogliono dare battaglia in campo aperto, magari per appello nominale. E poichè una battaglia politica parlamentare aperta sul bilancio degli esteri non si può dare perchè comprometterebbe cose più importanti di tutti i partiti presi assieme, così vedrete che il bilancio degli esteri sarà approvato a notevole maggioranza.

Il numero scarso delle pallottole nere pel bilancio dell'istruzione pubblica dice che questo metodo di lotta perde terreno. Oggi credo di potervi assicurare che, se sarà adottato a proposito del bilancio dell'interno, non avrà miglior successo.

Salvo le solite scaramucce di discorsi, non si avrà grande battaglia sulla politica estera; l'Opposizione non vuole e non può combattere la triplice alleanza: colpire il Prinetti, solo perchè si chiama così, non pare sì più saggio consiglio.

Lo stesso avverrà pel bilancio dell'interno. L'Opposizione vorrebbe dare battaglia, ma questa sarebbe battaglia personale, *ad hominem* contro l'on. Giolitti. E siccome ai più non piacciono le lotte puramente personali, così ritenete che anche l'annunziata battaglia sul bilancio degli interni sfumerà.

La discussione sul bilancio dell'interno comincerà forse giovedì di questa settimana; prima è impossibile, dopo è probabile; ma, contrariamente all'aspettativa, sarà una discussione fiacca, slavata, più noiosa che interessante. Troppi, troppi inscritti, e, tra questi, molti assolutamente sprovvisti di autorità e di prestigio. Sarebbe stato savio partito tornare all'usanza antica e lasciare che parlassero solo i capi; così il dibattito avrebbe avuto solennità e grandezza; invece bisognerà rassegnarsi a udire per più giorni di seguito discorsi quasi senza costrutto. Non c'è rimedio, e bisogna rassegnarsi a questo malanno; ma, quanto al risultato finale, semprechè non accada nessun sinistro, tutti lo prevedono secondo che vi ho detto.

Ma se rispetto alla politica interna ed estera la situazione del Ministero è, almeno fino alla mietitura, abbastanza buona, debbo pur confessarvi che è pessima, tale almeno la giudicano molti, per quello che riguarda i provvedimenti finanziari. Pare oramai generale ed irremovibile la persuasione che non si riuscirà a far nulla di nulla. Il Di Broglio diceva ieri ad un gruppo di deputati che per rispondere ai sette quesiti della Giunta dei nove ci vogliono due mesi ed una cassa di documenti, ed è come dire che verranno le vacanze prima della discussione. Moltissimi hanno già formato il proposito di andarsene dopo il voto sulla politica interna; ma questo risultato negativo, se dà nel genio ai poltroni, spiace a non pochi dei più sinceri amici del Ministero. Dirò di più poichè so di poterlo dire: pensi a uno a uno i ministri sentono che il Gabinetto fa una pessima figura e ne rimane conturbato; ma nessuno vede come si possa uscire dal ginepraio.

So che si cerca una via di accomodamento e che si vorrebbe indurre la Giunta dei nove a fare una proposta tale da poter essere accettata con decoro anche dal Gabinetto. Qualche conferenza preliminare ha già avuto luogo fra ministri e membri più concilianti della Giunta, non escluso il suo presidente Boselli; ma il negozio è per ora tanto in nube che non mette conto il parlarne. Caso mai, ve ne telegraferò nel corso della settimana.

S.

Una lettera di mons. Bonomelli al comm. Bodio.

Contro la tratta dei fanciulli.

Pubblichiamo qui sotto una lettera che monsignor Geremia Bonomelli, a nome della benemerita Opera di assistenza per gli emigranti italiani, ha scritto al comm. Bodio, commissario generale italiano per l'emigrazione.

I nostri lettori conoscono, per averne trattato a lungo su questo colonna, i mali terribili della tratta dei fanciulli italiani nelle vetrerie francesi. I rimedi che il vescovo Bonomelli addita sono semplici ed efficaci; e noi speriamo che il Governo italiano voglia seriamente pensare ad applicarli con prontezza ed energia. Lo speriamo tanto più, in quanto l'incitamento all'azione proviene da un vescovo ed è diretto ad un alto funzionario del Governo italiano. E' un pegno confortante questa partecipazione del clero e del Governo in un'opera di bene!

Auguriamoci che essa si attui e si estenda ad altri campi della vita del nostro Paese.

Cremona, 8 giugno.

Illustre signor commissario generale per l'emigrazione,

L'opinione pubblica, a mezzo dei membri del R. Governo, del Parlamento, della stampa di tutta la penisola ha accolto con favore le indagini del Comitato piemontese di quest'Opera di assistenza sulla dolorosa e vergognosa incetta di fanciulli italiani per le vetrerie d'oltr'Alpe.

A Vossignoria, chiamata col nuovo ed altissimo Ufficio di commissario generale per l'emigrazione a riunire e coordinare l'azione dei vari dicasteri nei rapporti dei nostri emigranti, l'Opera di assistenza si permette di segnalare e raccomandare per mezzo mio alcune Provvidenze, le quali potrebbero riuscire rimedi parziali sì, ma facili, pratici, di pronta graduale e sicura efficacia contro i mali che gl'italiani tutti lamentano con sì consolante concordia di carità.

***

Anzitutto, questo tema dell'incetta e del contrabbando dei minorenni destinati a venir in varie guise sfruttati all'estero potrebbe formare oggetto d'incarico, speciale e permanente nel tempo stesso, ad uno degli ispettori generali del Ministero per l'interno.

Questo funzionario superiore, già ora chiamato per l'ufficio suo a perlustrare, a seconda dei bisogni, ora l'una ora l'altra delle province e ad illuminare in modo più diretto l'Amministrazione centrale, potrebbe assai utilmente, quando ricevesse un siffatto incarico, venir raccogliendo le fila tutte dell'obbrobrioso commercio, proporre e provocare d'accordo colla S. V. non pochi e non inefficaci rimedi.

Fra questi, ad esempio, additeremmo:

la destinazione di un maggior numero di reali carabinieri, opportunamente scelti, nei circondari ove più infierisce la incetta, e specialmente nei Comuni che la inchiesta del nostro Comitato piemontese ha segnalati come il nido o la base d'operazione degli incettatori e degli affigliati loro;

ripetute istruzioni, circolari ai medici, maestri, segretari comunali delle province infestate dal male.

I prefetti di queste province, se eccitati e collegati dall'ispettore generale in unità di vedute e di propositi, potranno e vorranno tanto più utilmente crear un'azione concorde dei sotto-prefetti, dei medici provinciali, dei provveditori agli studi di frasto ai rispettivi loro dipendenti.

L'Opera di assistenza si ripromette fiduciosa una consimile azione dagli eccell. vescovi e dal clero, vuoi secolare, vuoi regolare.

Ed in proposito non è senza esultanza che io segnalo a V. S. la lettera pastorale che il mio eminente confratello Giovanni Maria, testè assunto dalla Santità del nostro venerato Pontefice al vescovato di Aquino Sora e Pontecorvo, ha li 26 maggio diramato al clero della propria diocesi.

Il suo appello concepito in tali termini, corroborato da sì severe sanzioni religiose, non potrà non dar frutti copiosi di bene.

***

Tutto un complesso di provvidenze semplici e piane può pure senza indugio e senza pubblico dispendio venir attuato sin d'ora per infrenare la tratta dei minorenni dopochè, lasciato il passello natio, sono condotti all'estero per le vie di terra o di mare.

E qui V. S. molto potrà conseguire dalla cooperazione del R. Ispettorato generale per le ferrovie, dal buon volere delle Società Ferroviarie e dei loro direttori.

Così, sempre a mo' d'esempio, e di modesto suggerimento:

il personale delle stazioni nelle province infette e presso le frontiere venga edotto dello stato delle cose, sappia a quali Tenenze dei reali carabinieri o a quali Uffici di P. S. può telegrafare in servizio (e così senza dispendio proprio) per segnalare ogni squadra sospetta;

gli ispettori locali sia dell'Ispettorato governativo, sia delle Società mercenti, siano invitati a coltivare, coordinare, favorire questa cooperazione del benemerito personale ferroviario alla repressione della tratta;

il personale di P. S. alle stazioni ferroviarie internazionali sia, per numero e qualità, posto in grado di esercitare il voluto controllo, *anche sui treni diretti*, condotto a ravvisare tale controllo sui minorenni poveri sotto l'aspetto di servizio pre

Cette, di Anversa, ecc., per un certo tempo controllino con diligente sagacia i ruoli dei passeggieri, diffidino le Agenzie dalle Compagnie di dovere esercitare il più oculato rigore nell'accettare l'imbarco di minorenni poveri con destinazione europea; di dover segnalare ai rappresentanti del Commissariato ogni caso sospetto.

Anche qui è lecito e doveroso ripromettersi un volonteroso concorso dalle maggiori Società nazionali, tostochè conoscano nella loro orridezza i mali di cui possono essere complici inconsapevoli.

L'Opera di assistenza che già provvede ai bisogni del benemerito missionario D. P. Maldotti pel porto di Genova si propone di istituirne uno altresì pel porto di Napoli, e si conforta la speranza che non dissimile copia di bene religioso e morale possa venirne ai nostri emigranti meridionali.

***

Di alcuni provvedimenti complementari ci sia ancora concesso un cenno fugace:

è convincimento nostro, per le fatte indagini, che il numero dei minorenni vittime della tratta e condotti all'estero attraverso i valichi alpini è comparativamente assai scarso.

Potrà crescere col maggior rigore che verrà spiegato nei porti e alle stazioni internazionali.

Ma anche qui ovvia, utile e facile si presenta la cooperazione dei reali carabinieri, delle regie guardie di finanza, che con tanta abnegazione e sì gravi disagi esercitano alle frontiere una vigilanza minuta, incessante. A questi funzionari basterebbe, senza alterarne le attribuzioni, impartire nuovi e istruzioni consimili e quelle sovramentovate pel personale ferroviario.

L'Opera di assistenza, la quale si propone per ora d'integrare l'azione dei pubblici poteri a pro dei nostri emigranti *temporanei* collegando e coordinando le iniziative e lo spirito di carità dei privati cittadini e Sodalizi, farà perciò dal canto suo appello al benemerito Club Alpino Italiano, così come già da un altro importante Sodalizio, il Touring-Club Italiano, ebbe largo e valido concorso per l'inchiesta del dott. Cafiero.

Gli agenti, che pure l'Italia ha all'estero presso Legazioni e Consolati, abbiano incarico di occuparsi dei minorenni sfruttati; così, come degli individui in ribellione colle leggi e coll'ordine sociale.

Qual più fecondo seminario di anarchici che l'abbandono in cui sono lasciati sin qui tanti giovani condannati ad un'esistenza peggio che bestiale!

Si studi ed attui una pronta riforma dell'istituto della Patria potestà pei genitori che, senza le discolpe di un'ignoranza abusata, vendono o sfruttano direttamente i loro figli per industrie malsane e immorali in paese e fuori.

L'Opera di assistenza, se incoraggiata dal pubblico favore, potrà fare qualche cosa pei figli così sottratti a genitori indegni, e avviarli magari, procedendo d'intesa col Commissario generale, a diventare lavoratori virtuosi e felici in qualche colonia italiana.

Non è forse vanto e gloria di Ordini religiosi italiani l'aver creato e fatto fiorenti in tutta l'America oltre duecento Case di educazione, di arti e mestieri, dove affluiscono i figli di quei giovani paesi?

E non sapremo, non vorremmo fare noi altrettanto per giovani italiani, cui l'indegnità dei genitori abbia reso pericolosa e triste la dimora nella patria?

Le avvertenze ad uso popolare nella nostra emigrazione che il Ministero degli affari esteri pubblica tratto tratto desumendole dai rapporti spesso altamente pregevoli dei regi rappresentanti all'estero, si sono venute sin qui diffondendo in via gerarchica col tramite del Ministero dell'interno giù giù sino ai singoli Comuni d'ogni ordine.

E' lecito dubitare, in presenza del numero grande degli analfabeti in non poche provincie, specie quelle dove si recluta l'emigrazione più povera, che tale metodo risponda allo scopo, anche per l'indifferenza, o peggio, di funzionari locali nei minori Comuni.

Assai preferibile apparirebbe una diretta e larga trasmissione delle notizie ed avvertenze per gli emigranti alla stampa di tutta la penisola.

I vescovi verranno certo che dal pulpito siano diffuse ed efficacemente inculcate tali nozioni alle popolazioni cui possono interessare, e l'opera di assistenza a mezzo del proprio Bollettino periodico dei suoi Comitati e aderenti si prefiggerà pure con costante proposito tale meta.

Se alla, illustre signor commissario generale, chiamato a reggere un ufficio che con saggio pensiero rappresenta ed è una delegazione autonoma ed un anello di congiunzione tra i maggiori servizi dello Stato per tutto quanto si attiene al complesso fenomeno dell'emigrazione verrà prendere e far prendere in benevolo esame questi nostri pensieri, ciò sarà per noi il più ambito conforto.

Questi provvedimenti, come già lo accennò il nostro Comitato piemontese, sono semplici; richiedono soltanto buon volere, vigoria e costanza di propositi più che cresciuti di nuovi congegni amministrativi e dispendio del pubblico denaro.

Ci affida quindi la speranza che V. S., il R. Governo, il Parlamento vogliano, migliorandoli, tradurli ad effetto, mentre rassegnano alla S. V. I. l'attestato della nostra maggiore considerazione.

Il presidente generale dell'Opera di assistenza
GARRIRA † vescovo.

Il delegato del Comitato Piemontese pel tema: « Assistenza dei fanciulli italiani nelle vetrerie straniere »: ALBERTO GOSSIN.

Consiglio comunale di Alessandria.

Gazzetta ci scrive da Alessandria, 10:

Nella seduta odierna si approva finalmente la comunda lettura il contratto stipulato colla Cassa di risparmio per la conversione dei prestiti comunali. Si approva la convenzione colla Società Elettricità Alessandrina per l'illuminazione della strada o viale conducente alla stazione.

A membro dell'Amministrazione del Manicomio, in sostituzione del comm. Arrigo, viene eletto l'avvocato Fortunato.

Una onorificenza bene meritata.

Provenzale ci scrive da Vigevano, 10:

Sua Maestà, sopra proposta del Ministero della pubblica istruzione, nominò cavaliere della Corona d'Italia l'egregio signor Augusto Garbarino per benemerenze acquistate nel campo del pubblico insegnamento.

Un nuovo libro sull'Africa tenebrosa

Sebbene nella seconda metà del secolo decimonono siano tolte in gran parte quel velo misterioso che, fino a pochi decenni fa, copriva quasi tutto l'interno del vasto continente africano, pure certamente molto resta ciò da fare agli arditi esploratori; perchè, contrade assai quanto alcuni dei maggiori Stati europei vi rimangono presso a poco incognite ed ancora quasi inaccessibili alla civiltà.

Uno di questi paesi meno noti era appunto, fino a qualche anno fa, il reame dei Ba-Rotsi, vasto quasi quanto la Francia, che, confinando al sud coi Matabélés, ora soggetti all'influenza Britannica, al nord collo Stato del Congo, si mantiene indipendente e quasi inaccessibile sulla riva settentrionale dell'alto Zambese.

Durante il 1895, e sul principio del 1896, il viaggiatore svizzero, capitano Alfredo Bertrand, fece un viaggio in questo paese e ne racconta ora, nel suo libro, le peripezie con quella semplicità di linguaggio scevro di ogni iattanza, che molti torinesi colti hanno potuto apprezzare nella conferenza che egli tenne testè nella sala Troja e che è certo l'indizio più sicuro della scrupolosa veridicità del narratore (1).

Partito da Mafeking, che era allora il limite estremo al quale giungeva la ferrovia, il nostro viaggiatore, dopo lunghi mesi di viaggio in quei carri tirati da molte paia di buoi, che le illustrazioni della guerra anglo-boera hanno reso familiari agli Europei, arrivò all'alto Zambese, ed entrò nel regno dei Ba-Rotsi. Favorito nei suoi disegni dai missionari evangelici colà stabiliti, di cui due, i coniugi Jallad, sono nativi delle nostre valli valdesi, egli potè accostare a suo agio il re Lewanika, studiare le risorse e la civiltà rudimentale del paese, trovare, insieme ai suoi compagni di esplorazione, le fonti fino allora ignote del Machilè, affluente dello Zambese, ed esplorare il corso di questo fiume fino alle grandi cateratte che, scoperte per la prima volta da Livingstone, vennero appunto da lui denominate Victoria Falls.

Le avventure di caccia, i mille svariati incidenti della vita dell'esploratore nei paesi selvaggi, si alternano nel racconto del Bertrand con sobrie, ma efficaci descrizioni dei paesaggi africani, della fauna e della flora indigena, dei costumi e delle istituzioni dei naturali. Tutto vi è illustrato da centocinque splendide incisioni, pregevolissime per valore artistico. Sicchè, l'interesse del lettore si mantiene sempre desto e le trecentocinquanta pagine in quarto del libro finiscono senza che alcun sentimento di stanchezza siasi in esso manifestato. Non mancano gli accenni alle dure lotte che colà l'uomo civile deve continuamente sostenere contro l'indomita natura che oppone agli esploratori ostacoli di ogni sorta, fra i quali, il più micidiale, è la terribile febbre malarica dei tropici, di cui lo stesso Bertrand fu nel suo ritorno attaccato.

Commovente poi è la descrizione che egli fa dell'opera e della vita dei missionari da parecchi decenni stabiliti fra i Ba-Rotsi. Pochi europei, infatti, sparpagliati fra popolazioni crudeli e semi-selvaggie sono pervenuti, a forza di laboriosità, pazienza e mansuetudine, a spargere fra essi i primi semi del cristianesimo e della civiltà, soffrendo ogni genere di privazioni e di torture, fra le quali, la più crudele, è quella di trovarsi isolati da ogni consorzio di uomini civili.

Al ritorno il Bertrand, passando per Beulouwayo, principale stabilimento inglese nel Matabeleland, prese la strada del Transvaal, dove già si preparavano gli avvenimenti che dovevano presto far scoppiare la grande guerra anglo-boera. Egli, anzi, giunse a Johannesbourg proprio in tempo per assistere alla insurrezione degli Uitlanders contro il Governo boero, che fu contemporanea al famoso *raid* di Jameson. Il nostro viaggiatore, che aveva avuto compagni inglesi e che da Beulouwayo fino a Johannesbourg era stato sempre in un ambiente inglese, mostra in questa parte del suo racconto una certa propensione per gli insorti.

Ma questa sua, del resto moderata preferenza, non offusca l'imparzialità della sua narrazione, nè gli toglie l'esatta visione dei fatti che si svolgevano sotto i suoi occhi.

Egli, infatti, non manca di rilevare il grande entusiasmo bellicoso degli Uitlanders di Johannesbourg, quando si credeva imminente l'arrivo della truppa vittoriosa del dottore Jameson e la pronta sparizione dei Comitati insurrezionali, delle armi, delle bandiere e delle coccarde appena si seppe della disfatta di Jameson, ed i *commandi* boeri si avvicinarono alla città. Dà il giusto tributo di lode al valore dei soldati della Chartered, che seguivano il Jameson, e rileva che essi capitolarono solo quando circa cento di loro, cioè l'ottava parte del loro effettivo, venne posta fuori combattimento. Se il Bertrand avesse aggiunto un dettaglio, cioè, che in quel combattimento i Boeri ebbero un solo uomo posto fuori di combattimento, le sue brevi note sui fatti di quell'anno sarebbero state sufficienti a dare al lettore un concetto esatto della superiorità militare dell'elemento boero sull'inglese nell'Africa australe.

Sicchè, anche quest'ultimo episodio, del quale il nostro viaggiatore fu testimonio oculare, contribuisce ad accrescere l'interesse che il suo libro desta non solo negli uomini singolarmente versati nelle discipline geografiche, ma in tutte le persone che amano di rappresentarsi con verità ed esattezza le condizioni ed i fatti di paesi poco o nulla noti o lontani.

G. M.

(1) ALFRED BERTRAND: *Au pays des Ba-Rotsi.* — Paris, Hachette, ed.

REATI E PENE

Il processo del Martellatore

(Corte d'Assise di Torino - 10 giugno).

L'difesa pomeridiana.

Prima di concedere la parola al P. M., il presidente legge un certificato del direttore del reclusorio di Bergamo, in cui si afferma che il Baller se era un cattivo squilino.

LA REQUISITORIA DEL P. M.

L'oratore attacca vigorosamente la causa. Il suo preambolo è breve.

« Nel processo esula — dice egli con fierite linguaggio — tutto l'elemento drammatico. Il delitto è volgare; volgare l'assassino, che non ha un palpito nell'anima pervertita, non lo spasimo d'una passione anche volgare. La coscienza pubblica fu impressionata dall'atrocità del delitto; ma impressione non è passione. »

Ricostruisce poi l'oratore la storia del delitto, a vivaci colori, inneggiando alla bontà provata della vittima, e rifà la storia dei sospetti venuti nella mente attenta e previda della Questura, cui rende i dovuti e sinceri elogi, sulla possibilità della colpevolezza di Enrico Baller. Non sfugge alla più elementare osservazione il confronto tra i terribili delitti che commossero la intera cittadinanza e che diedero al feroce autore il fosco epiteto di martellatore.

Baller è presente, il suo nome si trova in ogni luogo dove quei misfatti atroci si compiono.

Dacchè mondo è mondo mai si è dato un processo così tremendamente efficace per prova indiziaria, per prova diretta, per confessione di reo. Ben venttun indizi stanno contro quest'uomo, per cui l'oratore usa i più foschi colori della sua tavolozza. L'*alibi* dello sciagurato malfattore trovata, è caduto; innumerevoli testimoni lo hanno smentito.

Sull'orologio e la catenella si diffonde facendo notare che il Baller non ebbe mai orologio, nè catenella simile a quella del vecchio Massimino. E' strana quella necessità che sente il Baller di andare a vedere, dopo tanti anni, senza scopo alcuno, uno zio che non conosceva quasi.

E' eloquente quella frase imprudente del Baller, quando per chiedere un imprestito di due lire, dice: « Se mi va bene ciò che ho in testa, te ne restituirò quattro », e più tardi quando assicura il Rossi, dicendo: « Se mi va bene quello che aspetto, starò tranquillo ».

Altro indizio terribile è la indifferenza che affetta alla notizia dell'uccisione di suo zio, e le fiabe che va raccontando ai suoi compagni di viaggio fino a Rivoli, agli osti, ai compagnini della soffitta quando ritorna a dormire le sue ultime ore di libertà.

La notte del delitto non rincasa, e l'*alibi* è caduto nel nulla. Che ha egli fatto in quella notte, adunque?

Una coincidenza strana: il vecchio Baller ha più figlie, ma Fortunata è la sua beniamina, e l'assassino le sa e ne approfitta per compiere l'orribile misfatto, per mandare ad effetto il proposito infame.

E perchè, se non avesse saputo che era di provenienza delittuosa, il Baller avrebbe nascosto nel pugno della mano l'orologio quando l'impegnò allo Scamatone?

E la catenella? Cosa cade da sè stessa la storiella inventata dal Baller, che la catenella stessa sia caduta da un buco laterale nella parte superiore della tasca! Ma per legge fisica l'oggetto pesante doveva cadere al fondo della saccoccia; e se doveva precipitare nella fodera inferiore del soprabito, doveva di necessità essere bucato il sacco della scarsella; ma bucato mai fu quel sacco, nè riescito.

E le perizie? « Abbandonlapp le quisquiglie, — dice l'oratore, — ma tutti i periti sono venuti concordi nell'affermare che Baller è capace a scavalcare, correre, saltare, martellare. E di nessun valore sono le perizie sull'orologio e sulla catenella, poichè se è vero che molti e molti simili orologi e catenelle sono in vendita, non è mai vero che per segni speciali fatti dall'uso possano contraddistinguersi dalle persone le più profane. »

Ed infatti ben dodici persone giurarono di averli riconosciuti; e lo giurarono con sincerità. L'oratore rende omaggio al coraggio e alla lealtà del piccolo *Sander*. Ha una energica pagina di rivendicazione dell'onore, dell'onestà e della rispettabilità del giudice istruttore Martinengo e del brigadiere Soro, dalle accuse volgari, sinistre, vigliacche d'un sorvegliato speciale e d'una canaglia matricolata.

Ed non la confessione dell'imputato. Non è forse vero che Baller ha detto al Soro la spaventosa rivelazione: « Eco solo! », che ha distrutto tutto il piano della difesa e che è la più lampante prova della colpevolezza di questo miserabile? Ed un'altra fatalità! E' egli nato sotto una stella di fatalità? Persino l'anello dell'orologio del Baller Massimo era simile, uguale a quello dell'orologio dell'Enrico Baller! E' schiacciante, è terribile questa fatalità!

E chi è Enrico Baller? L'amico che fa paura a Lucinno, l'amico di soffitta; che ripugna al Castiglioni, suo ultimo padrone, che malvagio ironicamente sorrise quando la pietosa madre che lo accolse sempre, nonostante la sua vita iniqua, entrò nella sala, umile e serena.

« O spaventevole malfattore! Dio ti fulmini! ed i tuoi martelli omicidi servano a ribadire le tue catene! Ah signori giurati! fate giustizia, giustizia, giustizia! Vi dico ciò in nome della società atterrita, ma sitibonda di verità! »

E l'oratore dopo questa chiusa che strappa le approvazioni dell'uditorio strabocchevole, riprende la parola per trattare del tentato suicidio di Baller, altra prova della sua colpevolezza, perchè gli innocenti combattono, lottano e sperano in una nuova luce che loro ridoni la pace e l'onore. Dreyfus informi!

L'udienza è rinviata ad oggi, alle ore 9.

Cinè.

La gravissima rivolta di Ala di Stura.

(Tribunale Penale di Torino — 10 giugno).

Il 18 maggio scorso lungamente trattavasi di questa gravissima causa per la tragica rivolta che ebbe un'eco tanto dolorosa nella valle di Lanzo. Quest'oggi è incominciato il dibattimento con l'interrogatorio degli imputati, i quali, ritornandosi alle deposizioni di già consacrate nell'istruttoria, si dicono vittime di eccessi da parte dei carabinieri.

I prevenuti, sui Alessandri Angiolo, Giuseppe Giovanni di Domenico e Giovanni di Antonio, Marcoanre Pietro e Desdemoni Giovanni ed Antonio, sono condotti all'udienza incatenati ed ammanettati. Vestono assai pulitamente ed hanno l'aspetto di buoni proprietari di montagna. Uno di essi cammina colle stampelle ed appare assai sofferente.

La prima parte della discussione è già stata alquanto agitata, sia poichè lo spazio si è esteso dal processo Baller, che contemporaneamente si svolge alle Assise, e sul quale si rivolge tutta la curiosità della cittadinanza, daranno domani più ampie notizie sull'escussione dei testimoni, i più vivaci confronti dei quali sono quelli fra carabinieri ed imputati, poichè questi rinfacciano a quelli arbitrari arresti ed atti autoritari, mentre i carabinieri accusano di gravissime ferite questi forti montanari di Ala di Stura.

Presidente: Pascoini; P. M.: avv. Borsellini; Difesa: avvocati Palberti, Borelli, Apostolo, Bastelli, C. F. Roggeri, Gino Magiera, Cavaglià, Ottolenghi ed altri.

***

Nella breve udienza di questa mattina vennero escussi parecchi testi a difesa, e fra essi il parroco di Ala di Stura. Tutti deposero sulle buone qualità degli imputati. Venne anche accertato che l'acciso, di forza veramente crudea, avrebbe da solo potuto tener testa ai carabinieri.

L'udienza, sospesa alle ore 19,30, sarà ripresa oggi, e probabilmente stasera si avrà la sentenza.

Il processo Aliberti-*1799*.

La coda di un incidente - Deposizione On. Giorgio.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 19,50:

Appena aperta l'udienza, l'avv. Sinconi, a nome della Parte civile, fa una dichiarazione sull'incidente dell'ultima udienza, relativo all'allusione fatta da Aliberti a proposito dei voti chiestigli da un avvocato presente nell'aula, durante una campagna elettorale.

Il Simconi deplora che il querelante, vivamente eccitato, abbia accennato ad un fatto estraneo alla causa. Tale fatto rimonta a sei anni addietro, e nulla ha di comune col processo attuale.

Dopo le dichiarazioni di Simconi, si leva Aliberti, il quale dichiara di consentire alle parole del suo avvocato, e dice che questi lo aveva ripetutamente di fare quell'accenno.

E' richiamato il teste avv. *De Giorgio*, capo della minoranza clericale nel disciolto Consiglio. Da schiarimenti circa la prima querela dell'Aliberti contro il *Monitore*. Dice che Aliberti si querelò quando il prefetto Codronchi e il questore Alfano, lo assicurarono dell'inesistenza alla Prefettura e alla Questura del rapporto Di Donato, cui il *Monitore* accennava. Il De Giorgio parla delle qualità morali di Aliberti, e lo chiama clerico-liberale, e afferma che se i cattolici votassero politicamente, l'Aliberti sarebbe il loro candidato. Infine non crede che la signora Aliberti abbia invitato l'avv. Rispoli, redattore del *1799*, a smettere dagli attacchi contro il marito.

Il *presidente* annunzia che la R. Procura ha inviato l'incartamento relativo a quel Lucas che si disse graziato per opera dell'Aliberti. Risulta che la R. Procura si dichiarò contraria alla concessione di grazia al Lucas, che pure l'ottenne malgrado i suoi cattivi precedenti e la gravità della pena.

L'udienza è sospesa.

Nell'udienza pomeridiana si escute il teste *Di Giacomo Gennaro*, il quale afferma d'essere stato presente quando un certo Meio detto uno schiaffo ad Aliberti. Il teste vien posto a confronto con l'altro teste *Cupaldo Gennaro*, ex-consigliere comunale, il quale sostiene che si tratto d'un'aggressione. Il *Di Giacomo* finisce col dire che forse cadde in equivoco.

Si escutono in seguito i testi *Brigida* e *Cuccolo*, poco importanti, e l'udienza vien tolta.

SPORT

La corsa ciclistiche rimandate.

Le corse ciclistiche fissate per i giorni 12 e 16 giugno, non avendo ottenuto sufficienti iscrizioni, sono state rimandate ad epoca indeterminata.

Unione Escursionisti Torinesi.
La grande gita al mare.

La Società Unione Escursionisti effettuerà la gita al mare nei giorni 23, 24 e 25 corrente giugno, col seguente programma:

Primo giorno: Da Torino a Monaco pel colle di Tenda (Valle della Roia) e Ventimiglia.

Secondo giorno: Visita a Monte Carlo, salita alla Turbia; visita del Casino, indi a Nizza e visita della città.

Terzo giorno: Traversata per mare da Nizza a Genova, col piroscafo *Alcina*, appositamente noleggiato (bandiera spagnuola); visita di Genova e ritorno a Torino con treno speciale.

Il numero dei partecipanti sarà limitato a 300.

Prezzo complessivo L. 47.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società (via Maria Vittoria, N. 12) a tutto il giorno 20 corrente.

La "tournée" del negro velocista in Europa.

Nuova vittoria ad Anversa.

Ci telegrafano da Anversa, 10, ore 22,40:

Per la terza volta, oggi si è presentato al nostro pubblico, nella pista di Sarembourg, il meraviglioso *sprinter* ciclista Major Taylor. Il suo incontro con l'italiano Federico Meme ed i belgi Grogna e Protin ha destato grande entusiasmo. Una folla enorme assisteva al *match* di velocità (1000 m.). Si fecero tre prove, ed in tutte tre il negro *velocista* riconfermò la sua fama di invincibile, giungendo primo assai facilmente.

Ecco i risultati:

Prima prova: 1.o Taylor, 2.o Grogna, 3.o Meme, 4.o Protin.

Seconda prova: 1.o Taylor, 2.o Grogna, 3.o Meme, 4.o Protin.

Terza prova: 1.o Taylor, 2.o Grogna, 3.o Protin, 4.o Meme.

Riassumendo: 1.o Taylor (3 punti); 2.o Grogna (6 punti); 3.o Meme (10 punti); 4.o Protin (11 punti).

Taylor correrà il giorno 18 a Tolosa, il 20 a Bordeaux. Sarà questa l'ultima tappa della sua *tournée* in Europa. Il giorno 29 si imbarcherà per l'America.

Lo pazzie di un carabiniere.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 14,40:

Nelle campagne del Reggello venne arrestato il carabiniere Angelo Arcolati, il quale, giorni sono, in una momentanea malattia, sparò un colpo di moschetto contro il suo brigadiere e sulla folla che si trovava sulla piazza del paese. Si crede che il timore che lo trasportassero da Reggello, ove si dice smentegliasse, abbia influito sullo stato mentale dello sciagurato.

Un'imprudenza che costa la vita.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 15:

Ieri il minatore Domenico Crespi, di ritorno a Milano dal suo paese, Castiglione Olona, giunse a Tredate volle scendere dal treno mentre questo era ancora in moto.

L'imprudente cadde sotto le ruote del treno, rimanendone travolto.

Da alcuni compagni stessi il Crespi fu trasportato alla camera mortuaria del Cimitero.

L'economo di un liceo di Napoli punito.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 19,15:

Dietro rapporto della Commissione d'inchiesta, il Ministero dell'istruzione ha sospeso dal soldo e dalle funzioni di economo del R. Liceo Vittorio Emanuele il signor Salvatore Pepe, per gravi irregolarità nella sua gestione.

Il suicidio di un settantenne.

Ci telegrafano da Alessandria, 10, ore 22,30:

Stasera si gettava sotto il treno, presso San Michele, il cappellaio settantenne, detto Battaglia, rimanendo stritolato. Si crede che una grave malattia lo abbia spinto al suicidio.

Un neonato in un campo - Disgrazia.

Ci scrivono da Chivasso, 10:

La Autorità, avvertita che una giovane donna aveva partorito un bambino e lo aveva sotterrato in un campo, sospettando un infanticidio, la arrestarono. Ma in assoluto che la creatura non era nata vitale. La donna risponderà soltanto di contravvenzione.

— Un cavallo, spaventato da una tramvia a vapore sulla strada Brusasco-Torino, gettò in un fosso la carrozza alla quale era attaccato.

Il vetturino rimase incolume; una donna, certa Bracco, accusa un forte dolore al fianco, ed i medici dell'ospedale hanno riserbato il loro giudizio.

Uno scherzo che finisce in una scaramuccia.

Ci scrivono da Pinerolo, 10:

Ieri sera due giovanotti, usciti da una osteria sul viale Principe Vittorio, si misero a schermare fingendo un duello al coltello.

Quattro soldati del 23.o fanteria, che di là passavano, credendo che i due si bastichissero sul serio, vollero separarli. Intanto un'altra decina di giovanotti, sopraggiunti, si schierarono dalla parte dei due camerati borghesi, e ne nacque una fiera baruffa, in cui due dei soldati rimasero feriti.

L'ordine venne ristabilito da un'altra comitiva di soldati, che riuscirono ad arrestare anche sei dei guerreschi borghesi.

Arti e Scienze

Una commedia di Plauto all'Alfieri.

Ernesto Novelli va ringraziato per la buona idea di ridarci questa *Aulularia*, già alcune volte da qualche affisso tentata; la quale si dimostrò alla luce della nostra scena ancor viva e fresca e interessante. Poichè il carattere dell'avaro ch'essa addombra è di tutti i tempi, e ha traversato secoli e secoli per giungere intatto fino a noi, questa *Aulularia* aveva in sè tanto da attrarre e far sorridere anche gli spettatori di ieri sera. Euclione in mezzo alle avventure della sua pentola nascosta non poteva ieri personaggio riuscitato soltanto per vano sforzo di mostrare meno che fossero i fantasmi quali ci altri sempre; ma ci visse ancora la sua piena vita di creatura umana, pure nella rapida concisione della commedia plautina, così come con sapienti indovinatissime tagli essa veniva rappresentata.

Alcune scene, piene di una indiscutibile, come quella degli schiavi che portano a Euclione la provvista per le nozze della figlia sua con Megadoro; e quella in cui Euclione interroga e frega lo schiavo che gli ha rubato la pentola, resultarono ieri sera una viva gaiezza nel pubblico.

Ma anche dove l'azione pareva meno interessante e meno vivacemente, l'attenzione non ebbe occasione di languire un momento; e i due atti, non separati da calar di sipario, filarono piacevoli e snelli, nella imperturbabile limpidezza di un rivo che, tratto alla luce, seguita ad essere quale fu nelle tenebre o in mezzo alle rocce del tempo.

Convien dire che Ernesto Novelli, con quella cura e quella intuizione nobilissime d'arte che lo rendono benemerito di tutte le nostre più sacre tradizioni, ha dato di questa *Aulularia* una interpretazione ed un allestimento a descrivere i quali mi toccherebbe ripetere gli elogi che già esperai l'altra sera per una commedia di Goldoni. Personalmente, egli fu un Euclione ideale; e la geniale rotezza del tipo si vestì per lui della più geniale forma d'interpretazione. Devo una lode speciale al Rosi, che nella sua parte fu pure molto buono, e al Bertini, un corretto Megadoro.

Il pubblico era numeroso, ma non tanto quanto la sarebbe dovuto essere; alla fine dell'*Aulularia* fece agli interpreti tre o quattro chiamate vivamente calorosissime.

Stasera *Papà Lebonnard*.

F.

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

(Il.o Bianco di sottoscrittori).

Totale lista precedente	L. 625,300
De Bernocchi Giacomo & Figlio	» 500
Treves dottor Secondo	» 200
Gavazza Pietro (*Albergo Ligure*)	» 200
Piana Giuseppe	» 200
Rossi Adriano	» 100
Nicolini Michele	» 100
Cravero Francesco	» 100
Fea cav. ufficiale Benedetto	» 100
Fanti Giovanni	» 100
Cigna Tommaso	» 100
Rua Ernesto	» 100
Vinis Pietro	» 100
Virando Alessandro	» 100
Magni rag. Giuseppe	» 100
Bergnana-Picco Giovanna ved. Bosco (2.a sottoscrizione)	» 100
Levi Ilaia di Salvador	» 100
Chio Luigi in Pietro	» 100
Majaris Carlo	» 100
Totale	L. 627,700

Giorni sono pubblicammo che la ditta Robert, Vassalle, Gay e C.a si era sottoscritta per cento lire: quella Ditta invece si sottoscrisse per ottanta lire.

***

L'Ufficio tecnico dell'Esposizione Internazionale di Arte decorativa moderna è già impiantato al Valentino, nel palazzo dell'antica Mostra di Belle Arti, e lavora alacremente.

I disegni particolareggiati, i calcoli, i preventivi, ecc., tutto sarà pronto fra pochi giorni, e verranno indetti gli appalti.

La Mostra dei bozzetti pel monumento a Cavallotti in Milano.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 15,30:

Stamane, a mezzogiorno, fu inaugurata l'Esposizione dei bozzetti del monumento da erigersi in Milano a Cavallotti.

La Mostra rimarrà aperta fino al 30 corrente. I bozzetti esposti erano 51, e sono presentati da 48 artisti. La Giuria renderà pubblico il suo verdetto ai primi del venturo mese.

Teatro Balbo. — *Meno cinque!*, la *brillantissima* commedia dei signori Gavault e Berr, ha avuto ieri sera al Balbo un buon successo: il pubblico, veramente numeroso, rise ed applaudì.

La commedia non manca certo di trovate nuove e..... azzardate; e, in fatto di *peccadillo*, il pubblico non chiede di più.

Buona l'esecuzione da parte degli artisti tutti, e specialmente del Bichel (un'ottima macchietta di guardia di pubblica sicurezza) e della signora Saporetti-Sichel, del Guasti, del Falconi e del Russo.

L'ultima del cav. Watry. — Stasera al Carignano ha luogo l'ultima rappresentazione di questo piacevole illusionista. Egli in quest'ultima sera, attrattiva di più, spiegherà il giuoco del *Dado*, che tanto ha intrigato il pubblico.

L'AGITAZIONE DI TORINO
per la Cuneo-Nizza

Iersera a Torino, in due adunanze tenute, l'una al Circolo Centrale, l'altra all'Unione esercenti, si è iniziata un'agitazione vitalissima per la città di Torino e per la regione piemontese.

Non è nuovo ai nostri lettori la questione della ferrovia Cuneo-Colle di Tende-Vievola-Sospello-Nizza. Il Governo italiano ha speso una quarantina di milioni per condurre la ferrovia del Colle di Tenda sino alle praterie deserte di Vievola; il Governo francese si dimostra animato dalla migliore intenzione di volere far proseguire la ferrovia nel suo territorio da Nizza per Sospello sino alla frontiera; il direttore della rete Paris-Lyon-Méditerranée si dichiara disposto ad assumere la costruzione e l'esercizio della ferrovia sul suolo francese; e, malgrado tutti codesti promettenti indizi, non si vedono ancora i principii di un'azione pronta e risoluta.

Eppure sino da quarant'anni fa il Conte di Cavour diceva al Parlamento italiano: « Io desidero e mi auguro che il Governo del re possa, appena le permettano le finanze, eseguire questa intrapresa grandiosa e di utilità sicura sia per Nizza e la Contea nizzarda che per il bacino dell'Alto Po e dell'Alto Tanaro. Codesta intrapresa sarà facilitata dalla riunione di Nizza alla Francia, perchè il Governo francese dovrà concorrere per una larga parte alla sua esecuzione. Esso vi avrà interesse, perchè con questo mezzo favorirà le sbocco dei prodotti della Contea di Nizza e della Provenza nel bacino del Po e reciprocamente faciliterà l'acquisto delle numerose derrate che queste regioni traggono dal Piemonte. »

Purtroppo, l'augurio del grande statista è sinora rimasto insoddisfatto.

Una parte della colpa di questo deplorevole stato di cose spetta all'inerzia delle regioni interessate ed una parte alle loro divisioni intestine.

Il Piemonte ha visto un po' per volta scemare d'importanza la sua posizione commerciale; ha visto successivamente per mano ai traferi del Sempione e del Gottardo, senza fare un solo sforzo per ottenere almeno la concessione di una grande linea internazionale che in parte dèsse alle regioni piemontesi quel compenso di scambi su vasta scala a cui pure esse hanno diritto.

Noi abbiamo veduto profondere i milioni nel traforo del Colle di Tenda coll'unico risultato di avere un lavoro tecnicamente grandioso ed economicamente infruttifero.

L'agitazione odierna ha per iscopo di far cessare una così dannosa condizione di cose.

Torino ha affermato ieri sera la sua tenace volontà che l'impresa grandiosa si compia, e che i sacrifizi sostenuti finora non vadano dispersi.

Non è una domanda nuova quella che ieri sera si è fatta.

Ma veniamo al resoconto delle due adunanze.

Al Circolo Centrale.

L'adunanza tenutasi nelle sale del Circolo Centrale fu cospicua per numero di intervenuti e per la discussione che si fece.

Il presidente del Circolo Centrale, on. marchese *Compans di Brichanteau*, spiega gli scopi della radunanza, la quale ha per iscopo di promovere un pubblico Comizio per reclamare la effettuazione della ferrovia Cuneo-Nizza. Legge una lettera del sindaco di Torino, il quale avverte la Presidenza del Circolo che le Autorità politiche ed amministrative della città e della provincia di Torino, d'accordo con quelle di Cuneo, stanno preparando un grande Comizio pubblico per affermare la solenne volontà della regione subalpina di volere risolta una questione per essa vitalissima.

Aggiunge che, in vista della lettera del sindaco, credo opportuno non prendere una deliberazione autonoma, ma associarsi all'iniziativa promossa dalle Autorità.

Ricorda brevemente l'importanza d'una breve comunicazione col Menabrea della Francia. La Piemonte si è voluto presentare un affratellamento necessario di domando, mentre i nostri vicini si sono fermati sempre su una sola ferrovia e, dopo ottenuta quella, hanno chiesto le altre. Ora la questione che si trova sul tappeto è quella della Cuneo-Nizza, per cui basterebbe spendere una ventina di milioni per ottenere una grande linea internazionale, mentre per la linea di Ventimiglia bisognerebbe spendere un centinaio di milioni senza ottenere quei risultati che con minor spesa si possono raggiungere.

Accenna ancora alla questione del porto Oneglia-Porto Maurizio, di cui una Compagnia inglese chiede la concessione per 80 anni, contentandosi di sussidiari aiuti dal Governo e dagli Enti interessati.

Il prof. *Ferraglio* fa notare come l'adunanza si debba limitare a dare alla Presidenza l'incarico per promovere una grande manifestazione della cittadinanza, la quale vada ad incremento della manifestazione ufficiale promossa dalle Autorità costituite. Il comm. *Ferraniello* si associa, e così pure il comm. *Palestrino* ed il cav. *Guyot*, il quale si augura che il Circolo Centrale e le Società degli esercenti si mettano d'accordo per un'opera comune.

Il deputato *Di Bonzanda* ringrazia a nome delle Autorità della città e della provincia di Cuneo, che egli è venuto a rappresentare, e che hanno anche ieri rinnovato voti vivissimi di plauso per la città di Torino e per l'effettuazione della linea.

Riferendosi alle parole del presidente, che le questioni ferroviarie si debbano trattare una alla volta, propone che per ora tutta l'attenzione pubblica venga concentrata sulla Cuneo-Nizza e che solo quando si sia ottenuto l'intento si patrocini con ardore la Ormea-Oneglia. Ed è necessario che le popolazioni si agitino, perchè il Governo italiano è ancora indotto a studiare l'argomento, e si sa che gli studi durano all'infinito, se un impulso forte non li spinge alla risoluzione.

Il marchese *Compans* accetta questa raccomandazione, che per ora si agiti vigorosamente solo la questione della Cuneo-Nizza, e si augura che tutti i deputati residenti in Torino si mettano d'accordo per appoggiare tale agitazione. Soltanto in questo modo la deputazione politica piemontese potrà far dimenticare molte sue colpe nella questione ferroviaria e contribuire ad un'opera di utilità generale.

Interloquiscono ancora il conte *Tornielli*, rappresentante del Circolo di Vanchiglia, l'avvocato *Baldioli*, *Crotti*, ecc.

Si propongono ordini del giorno dal professore

stituiti per la Torino-Cuneo-Nizza, si cooperi con un'agitazione popolare, dove tutti i Circoli o tutte le classi sociali siano rappresentati, per cui si possa veramente dar luogo ad una manifestazione dell'opinione pubblica. »

All'Unione Esercenti e Commercianti

Anche l'Unione esercenti e commercianti, consorta della grande importanza che ha per il Piemonte un'allacciamento colla Provenza, per il tracciato più breve e meno dispendioso della Cuneo-Sospello-Nizza, interpretando i desideri in tal senso manifestati dalla cittadinanza torinese e dai commercianti della vicina Cuneo, aveva indetto per ieri sera una riunione dei rappresentanti dei Circoli e Associazioni cittadine, onde dare forma concreta ad un'agitazione energica che induca il Governo ad affrontare una buona volta la questione, e a risolverla secondo il desiderio ed i bisogni della nostra regione.

L'adunanza fu presieduta dall'on. *Teofilo Rossi*, presidente dell'Unione, il quale ancora una volta mise in rilievo quali supremi interessi ha il Piemonte di veder costrutta una linea che direttamente la congiunga alla Provenza.

Il primo passo in questo senso l'abbiamo fatto con la costruzione della linea Cuneo-Tenda.

Difficoltà d'indole amministrativa e d'indole politica non ci permisero di fare finora il secondo passo. Fortunatamente queste difficoltà ora se non sono scomparse, si sono per lo meno attenuate. Quel senso di diffidenza che esisteva fra i due Paesi vicini non esiste più; la strada è dunque più facilmente aperta ad una intesa, e basterà un po' di buona volontà perchè i voti comuni dei due Paesi si possano combaciare alla frontiera.

Ciò premesso, l'on. Rossi comunicò la lettera del senatore Cassata, a cui abbiamo già accennato.

L'on. Rossi esprime per parte sua l'opinione che il desiderio del sindaco si debba accogliere, sia per fare un doveroso atto d'ossequio all'Autorità comunale, sia perchè nel Comizio che si sta preparando i cittadini potranno con maggior autorità manifestare il loro pensiero ed esprimere i loro voti.

Il cav. *Cartella* non è contrario alla proposta, purchè però il Comizio promosso si tenga nel più breve tempo possibile.

In caso contrario, è d'avviso che l'Unione e le Associazioni da questa convocate continuino l'agitazione fino al conseguimento del fine propostosi.

In questo senso parlano poco varii altri rappresentanti.

Il comm. *Dumontel* crede di poter assicurare che l'intenzione dell'Autorità comunale è quella non solo di affrettare il Comizio, ma di dare al caso una forma solenne che sia l'espressione vera dei bisogni dei nostri commerci e delle nostre industrie.

Dopo queste informazioni, l'assemblea si accorda nel seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

« L'adunanza dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni torinesi, convocata dall'Unione generale degli esercenti, udite le dichiarazioni fatte dal presidente sugli accordi presi colla Commissione delle Società commerciali di Cuneo, riaffermando la grandissima utilità della costruzione della ferrovia Cuneo-Sospello-Nizza, fiduciosa nelle dichiarazioni espresse nella lettera del sindaco di Torino, che sarà all'uopo indetto un solenne Comizio, nomina una Commissione perchè si metta, occorrendo, a disposizione del signor sindaco per l'effettuazione ed organizzazione dell'adunanza. »

Al Consiglio Provinciale di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 10:

All'odierna seduta del Consiglio provinciale viene di nuovo posta la questione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza.

Il consigliere on. *Roccavenda* propone che il Consiglio faccia voti presso il Governo perchè si proceda innanzi nelle pratiche per l'attuazione di tale importante linea.

Il consigliere senatore *Riberi* espone a lungo sulle diverse fasi che ha fin qui subito tale linea, e vorrebbe che, mentre con pochi milioni si andasse in Francia, si pensasse pure per una ferrovia tendente a Ventimiglia, e, d'accordo col collega Frenia, propone che si faccia pervenire al Consiglio generale delle Alpi Marittime ed al Consiglio comunale di Nizza vivi ringraziamenti per il loro caldo interessamento a favore di detta linea.

Ed il Consiglio, ad unanimità, approva ambedue le proposte.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Arresto di un cavaliere d'industria.

Da parecchi giorni era arrivato a Torino ed aveva preso stanza nell'*Albergo di San Simone*, in via Garibaldi, certo Giuseppe Campolattaro, nativo di Velturara Appula, in provincia di Foggia. Costui si diceva direttore generale di una Società costituitasi per l'impianto di servizi di trasporto a mezzo di vetture automobili nelle provincie meridionali, ed in tale qualità si preparava di cercare anche a Torino il personale necessario all'esercizio della vasta impresa.

Con questi intendimenti egli si presentò al negoziante di vini signor Giuseppe Ricci, con negozio in via Palazzo di Città, N. 11, e lo indusse ad impiegare un suo figlio nella Società, mediante, ben inteso, una modica cauzione, consistente in L. 1000.

Una decima parte di questa somma doveva essere spedita subito alla sede centrale di Napoli, e precisamente a certo commendatore Mario Rossano, in via Sant'Antonio ai Monti, N. 85, che, in assenza del direttore, ne faceva le funzioni.

Il Ricci spedì la somma, ed atteso la ricevuta. Nel frattempo, però, pensandoci meglio, gli nacque il sospetto di essere caduto in una trappola; e per mantenerlo si recò in Questura a narrare l'avvenuto.

La Questura condivise completamente il sospetto del Ricci, e chiese subito informazioni a Napoli.

Mentre si attendeva la risposta, il Ricci ebbe ancora occasione di vedere il Campolattaro; e, perchè non gli sfuggisse di mano, finse di essere pronto a versare altro acconto della cauzione.

Il Campolattaro abboccò all'amo, e due giorni dopo si ripresentò al Ricci, esibendogli una ricevuta, firmata Mario Rossano, per la somma di L. 210, di cui 100 già ricevute.

Il Ricci prese tempo a versare le restanti L. 110, ed invitò il Campolattaro a ripassare da lui per ritirare la somma.

Intanto da Napoli giungevano alla Questura le chieste informazioni, ed erano tali che il mattino seguente, verso le 8,30, il delegato avvocato Intaglietta con alcuni agenti si recava all'*Albergo San Simone*, ed arrestava il Campolattaro, sedicente direttore generale della società.

Infatti la Questura di Napoli informava che la Società di cui il Campolattaro si diceva direttore era stata da lui nominalmente creata per truffare il prossimo, come già aveva fatto in varii paesi delle provincie meridionali in danno di una decina di persone, a cui riusciva con tal mezzo carpire delle somme varianti fra le 80 e le 600 lire.

Il « commendatore » Mario Rossano, a cui le somme venivano spedite, non è altri che un figliastro del Campolattaro; e come tale era stato da lui scelto a socio dell'impresa.

Il Campolattaro è di famiglia signorile, ma sciupò tutto il suo avere. Ha 50 anni.

Il Duca d'Aosta a Domodossola. — Il Duca d'Aosta è partito ieri sera, col treno delle ore 16,5, per Domodossola.

Arrivo e partenza. — Giunse dalla linea di Milano l'on. Piero Marco e proseguì per Roma. Per la capitale partì pure l'on. Bizzarretti.

Tentato suicidio di una madre col suo bimbo. — In una soffitta della casa n. 20 di via Milano, insieme alla madre, abita certa Bertone Maddalena, d'anni 26, con un bambino di mesi 5, separata dal marito.

Per gravi dispiaceri di famiglia la povera Bertone volle finire colla vita. A tale scopo approfittando ieri mattina, poco prima del mezzogiorno, che la madre era uscita di casa, accese un braciere di carbone a piccia, col piccino, si pose a letto, aspettando stoicamente la morte, liberatrice dei suoi dolori.

Ma una vicina di casa, a nome Guglielmo Virginia, recatasi spingendosi dalle fessure della porta, non ben chiusa, un forte odore di gas carbonico. Tosto accorse, aprì l'uscio della soffitta della Bertone, e subito capì di che si trattava. Lestamente prese il piccino, che già era fuori dei sensi, e lo portò all'aperto; poscia spense il braciere, ristabilì la corrente d'aria e intanto mandò subito pel medico al Municipio.

Accorsa sollecitamente il dottor Viale, che prodigò alla madre ed al figlio tutte le cure che il caso richiedeva, e poco dopo erano posti fuori pericolo.

Una disgraziatissima imprudenza. — Ieri mattina, poco dopo le 11, lo stallieri Mascero Luigi, d'anni 32, abitante in via Silvio Pellico, N. 3, volle scendere dal treno tramviario a vapore Torino-Vinovo mentre era in moto, sulla strada di Stupinigi, presso la borgata Tetti Varrè.

Disgraziatamente però il Mascero perdette l'equilibrio e cadde, rimanendo con la gamba destra sopra una ruota; le ruote delle ultime vetture del treno gli passarono sopra, fracassandogliela orribilmente.

Una guardia municipale che si trovava sullo stesso treno diede l'allarme al macchinista, il quale fermò tosto il treno. L'agente, unitosi ad altro collega che in quel mentre colà transitava, si pose tosto a soccorrere il povero giovane, fasciandogli l'arto offeso e praticando inoltre una stretta legatura al disopra della ferita per arrestare la fortissima emorragia.

In quel mentre passò di là in bicicletta B. A. B. il Duca degli Abruzzi, il quale si fermò, interessandosi vivamente del pietoso caso. Diede ai due bravi e provetti agenti utili consigli, e il Duca non si mosse di là finchè il disgraziato giovane, adagiato sopra una coltre di proprietà del signor Baudi, messa generosamente a disposizione, venne trasportato all'Ospedale Umberto I. Quivi al povero giovane si dovette subito amputare la gamba sinistra.

Un terribile calcio di un mulo. — Ieri, verso le ore 14, il ragazzo Biazzo Adolfo, undicenne, manisalco alla dipendenza del signor Ossella Pietro, in corso Vercelli, 30, stava custodendo un mulo che doveva essere ferrato, ed intanto gli scacciava le mosche d'attorno.

Ad un tratto il mulo sferrò un calcio, che colpì al fianco sinistro il povero ragazzo, gettandolo violentemente a terra.

Subito soccorso, il Biazzo venne poscia trasportato e ricoverato al San Giovanni, ed i sanitari lo dichiararono in pericolo di vita, avendogli il calcio predetto una grave lesione interna.

Il cadavere di un annegato. — Ieri, verso le ore 17, i barcaioli Lungo Carlo e Tocchio Luigi scorsero, all'altezza di un Ospedale, a galleggiare sull'acqua il corpo di un ragazzo. Trasportato a riva, il cadavere venne riconosciuto: è quello del ragazzo Balocco Giuseppe, d'anni 9, annegato il 7 il giorno 4.

Dopo gli accertamenti di legge, venne trasportato al Cimitero Generale.

Tentato suicidio o fatto di cattivo genere? — Ieri mattina, verso le ore 6, il macellaio disoccupato Roccati Felice, d'anni 22, abitante in via delle Rosine, 6, facendo ritorno a casa un po' alticcio con una donna, insieme alla quale aveva trascorso alcune ore lietamente, disse a costei che egli aveva ingoiato una pillola velenosa allo scopo di togliersi la vita.

La donna, spaventata, corse a chiamare due guardie municipali, le quali accorsero presso il Roccati e gli somministrarono un antidoto, chiedendo contemporaneamente un medico al Municipio.

Però il dottor Rondelli, che bastò il Roccati, non gli riscontrò nessun sintomo di avvelenamento, epperciò lo lasciò senza alcun male apparente.

Morte sconosciuta. — Ieri fu interrato al Cimitero generale il cadavere della donna sconosciuta trovata nel Po il mattino del 9 corrente.

Il cadavere era in avanzata decomposizione, e quindi l'Autorità giudiziaria ne ordinò il seppellimento tuttochè non identificata.

Incontro poco lieto in un cortile. — Nella scorsa notte, verso le ore 2, l'occorrente trattoria Candera Pietro, nella casa N. 48 della strada di Orbassano, venne dovuto recarsi nel cortile, onde la non lieta sorpresa di scorgere colà e presso la porta del suo esercizio un individuo in atteggiamento sospetto. Il Candera però non si spaventò di quell'inaspettato incontro, e lo interrogò; ma l'interpellato non volle giustificare la sua presenza a quell'ora e in quel luogo chiuso, dove non poteva essere penetrato che scavalcando un cancello.

Essendo evidente che il malvivente si era recato colà a scopo di furto, chiamò la guardia daziaria della vicina Barriera, le quali lo arrestarono.

Condotto alla Questura, lo sconosciuto si qualificò per Berro Giovanni, d'anni 35, macchinista ferroviario, di Torino.

Tra carro e tramvia. — Ieri mattina, alle ore 11, un carrozzone tramviario della Società Alta Italia, linea Cavalcavia, manovrato da Franco Antonio, ed un carro-tramagnone carico di casse piene, della ditta Della Chiara, guidato dal carrettiere Lisa Tommaso, sul crocicchio delle vie Cavour e San Francesco da Paola, si scontrarono. Entrambi i veicoli riportarono alcune avarie. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie personali.

I ladri. — Il signor Fabiani Nicolò, abitante in una camera ammobigliata in via San Francesco da Paola, N. 8, denunziò che ieri mattina, mentre dormiva assieme per breve tempo, al suo ritorno rilevò la mancanza di L. 240.

STATO CIVILE DI TORINO.

30 giugno 1901.

NASCITE 27: di cui maschi 8, femmine 12.

MATRIMONI: Antonetti Raffaele con Guglielmino Caterina — Vianetti Secondo con Caviglietto Teresa.

MORTI: Fissamiglio Maria, d'anni 27, di Beccaria, sposata, via Genova, 11.

Rasso Antonio, id. 7, di Torino, scolaro, via Santa Giulia, 21.

Vittone Felice, id. 81, di Fenestrelle, droghiere, via Orfane, 14.

Bianco Clara, id. 8, di Tecine, scolara, via Chiesa, 3.

Bianco Marianna n. Canuto, id. 26, di Rivalba, tessitrice, strada Maugiarda, 221.

Brero Emilia (v.) n. Chaplin, id. 77, di Wisbeche (Inghilterra), sposta.

Lesso Carlo, id. 22, di Torino, commesso.

Roccati Anna n. Ravetti, id. 52, di Torino, sarta.

Imperiale Giov. n. Sarpinoti, id. 36, di Savigliano.

Carignano Enrico, id. 18, di Torino, sold. 6.o genio.

Boggio Pietro, id. 67, di S. Giusto Canavese, cont.

Marchello Giuseppa, id. 72, di Castellamonte, pensat.

Più 9 minori d'anni 7).

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

I funerali del prof. S. Cognetti De Martiis.

Ieri mattina, alle ore 8,30, ebbero luogo, come era stato annunziato, i funerali del prof. Cognetti. Dinanzi alla porta dell'abitazione si affollava una grande quantità di colleghi, di amici e di allievi dell'illustre e compianto professore. Notiamo quasi tutti i professori della Facoltà di legge, molti delle altre Facoltà ed Istituti, i rappresentanti dell'Accademia delle scienze, della Camera di commercio, della Scuola d'applicazione degli ingegneri, del Laboratorio di economia politica, del R. Istituto Internazionale, le bandiere delle due Società degli impiegati secondari dell'Università e del Museo Industriale.

Il carro funebre si mosse letteralmente coperto di magnifiche corone, ed altre corone erano deposte su vetture. Notiamo quelle inviate dalla vedova, dalla famiglia, dai frutti dell'estinto, dall'Università, dalla Facoltà di legge, dal Laboratorio di economia politica, dal Museo Industriale, dalle famiglie Spesia, Bertoretti, dai professori Brusa, Chironi, Jannaccone, ecc.

Reggevano i cordoni del carro funebre il cavaliere Danegliò, in rappresentanza delle città di Torino e di Bari; l'ing. Fasella, direttore della Regia Scuola Navale di Spezia; il prof. Fitzi, rettore dell'Università; il prof. Cossa, direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri.

Seguivano il feretro i figli, avv. prof. Raffaele e dott. Luigi, ed i fratelli dell'estinto.

Dopo il servizio funebre e la Messa, celebrata nella parrocchia di San Massimo, il feretro, portato a spalle dagli studenti dell'Università, fu rimesso sul carro funebre ed accompagnato da un grande numero dei convenuti al Cimitero.

E qui, alle ore 10, dinanzi alla bara che stava per essere deposta nell'opera fossa, professori e studenti dissero l'ultimo vale all'amato collega e maestro.

Il rettore *Fitzi*, a nome dell'Università, il preside *Brusa*, a nome della Facoltà di legge di Torino e dell'Università di Pavia, il prof. *Jannaccone*, a nome dei compagni di lavoro del Laboratorio di economia politica, il laureando *Sesia*, a nome degli studenti, un altro studente, a nome della città di Mantova, il signor *Sabre*, per la Società del basso personale universitario, dissero nobili ed elevate parole, ricordando i meriti scientifici ed il carattere buono e cavalleresco del prof. Cognetti. Fu un accordo unanime nel riconoscere che chi si era dipartito da noi così immaturamente lasciava una traccia profonda nelle opere sue, nel Laboratorio di economia politica da lui fondato, e nel cuore di quanti lo avevano conosciuto e, conoscendolo, lo avevano amato.

Il prof. Corrado Corradino, con voce velata dai singhiozzi, espresse a nome della famiglia i sensi di gratitudine per la manifestazione di cordoglio fatta a chi aveva passata la sua vita cercando la verità e facendo il bene.

Ed ora ci sia concesso esprimere un voto. I lavori economici del prof. Cognetti hanno visto tutti la luce e sono entrati nel patrimonio degli studiosi; ma non così un altro frutto della sua geniale operosità: le traduzione in versi martelliani delle venti commedie di Plauto, che l'estinto aveva ordinate e ridotte delle ultime varianti, prima che la morte le cogliesse.

Speriamo che colla Unione Tipografico-Editrice vorrà iniziare le trattative per la pubblicazione di queste venti commedie. Facciamo voti vivissimi, che saranno accolti da tutti gli amanti della letteratura classica, affinchè quest'ultima opera venga presto la luce, a postuma consacrazione della multiforme genialità dell'economista rapito crudamente alla scuola ed all'Università nostra.

ULTIME NOTIZIE

La signora Botha visiterà Krüger

Le trattative di pace.

Una mediazione di Guglielmina e di Guglielmo?

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9:

La signora Botha partirà oggi. Ieri continuò la visita alla città, e fu iersera al teatro. Essa riceve centinaia di lettere di donne inglesi, alcune con insulti, altre piene di simpatia. Domani arriverà in Olanda. Si assicura che il suo abboccamento con Krüger accadrà a Schweningen, nella villa dell'orangiano Wolmaran. Il dottor Leyd sarà presente. La signora Botha porta anche una lettera per la moglie di Krüger. Dicesi che essa teme che il presidente la riceverà freddamente perchè non ebbe mai simpatie per lei. Riguardo allo scopo della sua missione circolano le voci più disparate, ma nulla di positivo si sa. Anche intorno alle trattative di pace si hanno le solite notizie indeterminate; mentre telegrafano da Durban allo *Standard* confermando che il console olandese, commendatore Kitchener, è in comunicazione col segretario di Botha per poter disporre del telegrafo.

D'altra parte telegrafano da Bruxelles esser colà arrivata la notizia che i boeri tenevano a Piet Retief, nel Transvaal orientale, una riunione presieduta da Sholk. Essi decisero di continuare la lotta fino all'estremo.

Informazioni del berlinese *Kleine Journal* impressionerebbero. Esse troverebbero conferma in un altro telegramma dall'Aja, pubblicato stamani dal *Daily Mail*. Questo dice che Guglielmina o Guglielmo offrirebbero la loro mediazione all'Inghilterra, basandosi sopra una clausola della conferenza, riguardante l'offerta di buoni uffici. Lo Czar appoggerebbe la proposta.

L'Inghilterra accetterebbe: anzi, si dice persino che avrebbe suggerito essa il mezzo onde lovarsi d'imbarazzo.

L'addetto militare italiano nel Sud-Africa.

Londra, 11 *(Stefani)*. — L'addetto militare italiano, che seguì Roberts nelle operazioni del Sud-Africa, assisterà domani alla cerimonia per la consegna della medaglia della campagna del Sud-Africa. L'addetto militare italiano la riceverà personalmente dal Re.

Alla Camera dei Comuni.

L'incidente di Tientsin — Le colizie del Sud-Africa.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:

Alla Camera dei Comuni Hamilton, rispondendo alle interrogazioni circa l'incidente di Tientsin, annunzia che notizie ufficiali, inviate dal generale Giaccico, dicono che nessun una rissa fra soldati francesi malcontenti della chiusura, da parte della Polizia inglese, di una casa di cattivi costumi. Vi furono cinque inglesi feriti, tre francesi morti e quattro feriti; tre tedeschi e due giapponesi feriti. La Polizia mostrò la dovuta pazienza e sparò soltanto quando vi fu costretta per la sua sicurezza.

Numerosi soldati si uniron ai francesi, ma la Polizia tedesca e giapponese contribuirono al ristabilimento dell'ordine. Ora tutto è calmo. Circa l'incidente si chiederà a Gaselee le relative informazioni.

Si approva la proposta modificante il dazio degli zuccheri stabilito dal progetto del bilancio.

Dillon interroga circa le false notizie del Sud-Africa, e chiede che i giornali, senza distinzioni di graduazioni politiche, vi possano inviare corrispondenti. Brodrick risponde che la questione dei corrispondenti riguarda Kitchener. Rispondendo ad altra interrogazione Brodrick dice di dover lasciare che la censura non lascia passare nessuna notizia che possa informare il nemico.

***

Approvazioni in terza lettura con 199 voti contro 109, la proposta stabilente che nessuna carica diverrà vacante alla morte del sovrano.

Una sommossa a Belfast.

Londra, 11 *(Stefani)*. — Una grave sommossa è scoppiata a Belfast. La folla prese a sassate gli agenti di polizia. I lancieri dispersero i rivoltosi. Gravi danni nella città.

Le Delegazioni austro-ungariche e la Camera.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 11:

La Delegazione ungherese approvò il bilancio della guerra ed il credito per la Bosnia ed Erzegovina, sopraccitando a Kallay fiducia o riconoscenza.

Delegazione austriaca. — Kallay rispose molto dettagliatamente alle questioni dell'Amministrazione della Bosnia e Erzegovina rilevate dagli oratori. Disse che il Governo non mira nè alla loro germanizzazione, nè alla loro magiarizzazione. Quei paesi non sono nè austriaci, nè ungheresi, ma appartengono alla Monarchia intera. Riguardo ai sudditi ortodossi, il Governo li tratta colla massima benevolenza. *(Applausi)*.

Approvansi i crediti della Bosnia ed Erzegovina.

— La Camera dei deputati tenne l'ultima seduta prima delle vacanze, durata fino a mezzanotte.

Il presidente, chiudendo la seduta, disse: « Terminiamo lo scorcio di sessione che rimarrà memorabile nella storia del Parlamento austriaco. Abbiamo approvato leggi sociali ed economiche di cui l'intera popolazione ci sarà riconoscente. *(Vivi applausi)*

Laghecia si è costituita. Parecchi oratori, fra cui lo czeco Kaftan, si dichiararono pronti ad entrare in negoziati circa la quota, ma proposero di aggiornarne la discussione ad ottobre.

Koerber dichiarò necessario un accordo circa gli affari comuni formanti la base delle relazioni commerciali colle altre Potenze.

La Commissione proseguirà i lavori in autunno, appena riapertosi il Reichsrat.

Quaranta milioni di " deficit " in cinque mesi nelle entrate francesi.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,25:

Tutta la stampa d'opposizione, compreso il *Figaro*, fa commenti allarmanti sulla diminuzione di quaranta milioni in cinque mesi negli introiti dello Stato, e si chiede come si colmerà il *deficit* che lascierà l'inizio dell'annata. Il *Figaro*, esagerando, dice che vi è panico, causato dalle tasse che vorrebbero sostituire quelle sulle bevande. L'*Echo de Paris* s'impensierisce del *deficit* anche pel prossimo bilancio, in cui calcolavasi un aumento di 40 milioni.

Il *Gaulois* dice che quando le imposte non dànno quel che si ne prevedeva, ciò significa un impoverimento del paese.

Il *Soleil* dice che il Governo non si illuda; le principali fonti delle imposte sono colpite.

Questo significante grido d'allarme della stampa conservatrice tende a combattere le velleità della Commissione finanziaria della Camera, che aveva deciso un'imposta sulla Rendita. Il progetto però abortirà per opposizione alla Commissione.

Un altro progetto presentato al Senato da Aymon, relatore, conclude per la soppressione di quattro contribuzioni dirette, rimpiazzando quella delle porte e finestre a quella personale con un'imposta sulla Rendita graduata.

Dietro domanda di Rouvier la Commissione aggiornò di alcuni giorni la discussione su questa relazione.

La questione franco-marocchina.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9,10:

Una nota ufficiosa smentisce che si sia veramente aperta una questione franco-marocchina. Ottenute tutte le soddisfazioni imposte per l'assassinio di Pouset, lo *statu quo* attuale resterà immutato.

D'altra parte si riceve notizia dell'arresto del *caid* Armoni, autore principale dell'assassinio, il quale fu tradotto a Fez, incatenato. Ciò produsse una enorme impressione in tutta la regione.

Gli azionisti del *Figaro*.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,25:

Oggi si terrà una riunione degli azionisti del *Figaro*, alla quale assisteranno circa 300, rappresentanti 7200 azioni. Malgrado la decisione del Tribunale, Périvier ritiene la riunione illegale, perchè manca il numero legale. Il Comitato di sorveglianza mantenne la riunione.

I duelli di Regis.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9:

Il duello tra Regis e Gérault-Richard avrà luogo probabilmente domani. Regis è guarito della scalfittura riportata nell'altro duello.

Un Rothschild gravemente ammalato.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9,20:

I nuovi attacchi di gotta di Alfonso de Rothschild impensieriscono la famiglia. Temesi una catastrofe prossima.

Un dramma della mala vita a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,40:

Verso il tocco di stanotte, presso l'Arco dei Giovani, un cocchiere trovò giacente immerso in un lago di sangue una bella giovane bruna e vestita umilmente. La trasportò in vettura all'ospedale, ove morì poco dopo senza pronunciare sillaba. Aveva una profonda ferita al coltello sotto la mammella sinistra. Venne identificata per Giovannina Morbiletti, romana, dedita alla vita allegra. Sinora nessuna traccia degli assassini. Sono ricercati un'altra cocotte e i suoi *alphonses*. Pare si tratti di un dramma dello sfruttamento della mala vita.

Il processo del Martellatore.

(Corte d'Assise di Torino — 11 giugno).

Udienza antimeridiana.

UNA ARRINGA DI MARTINETTO.

Il Pubblico Ministero, cav. *Avellone*, appena aperta l'udienza, riprende la parola per aggiungere ancora qualche argomento d'accusa. E subito fa notare il gravissimo indizio sullo stato dell'orologio. Il Ballor disse che quell'orologio lo comprò così com'era da un negoziante girovago per otto lire; è possibile dunque che un mercante venda proprio un orologio usato senza ripulirlo e riadattarlo a nuovo, quando il far ciò gli sarebbe costato poco e gli avrebbe frattanto infinitamente di più?

Ed altro indizio terribile, schiacciante! Perchè quando, pochi giorni prima del delitto, chiese il Ballor un imprestito di due lire al Rossi, se effettivamente aveva l'orologio, non lo impegnò allora, invece di promettere il doppio se un colpo fosse andato bene? Quell'orologio è impegnato invece, nascosto nella mano, la notte stessa del delitto, poche ore dopo che la strage d'un inerme vecchio era compiuta!

Terzo indizio! Il mantello bagnato negli angoli inferiori della parte davanti; quegli angoli che nella famosa fuga l'assassino ha trascinato per l'erba umida dal bacio della notte!

Ultima condanna! La zia, che, appena sentita l'orribile avventura, dice: « Può essere quel malvagio di mio nipote che ha compiuto il misfatto! »

« I tuoi parenti stessi, Ballor, ti hanno reietta, ed elevano contro di te l'accusa spaventosa. Sul tuo cammino di delinquente hai trovato un solo cuore nobile che non ti ha abbandonato: il tuo difensore! La riconoscenza per questo generoso ti sia conforto nel silenzio del carcere, sia sarà eterna per te! Dio ti faccia capace di questa riconoscenza dovuta e confortatrice! »

LA PAROLA DI SPERANZA.

E' parola di pietà, calda e pedorosa.

L'avv. Rastelli nel suo sereno appreditta delle antiniputa replica del P. M. per tacciare di debolezza la requisitoria, che dice fiorita di un linguaggio superbamente artistico, ma non suffragata da forza d'argomenti irrefutabili.

Quindi spiega il suo contegno vivace, audace quasi, durante la discussione della causa. « Io mi trovavo — egli dice — in una terribile posizione, poichè tutti stanno contro di me! E' la piazza che domina sulla giustizia; è la prevenzione che trovia la serenità dell'osservazione; è la paura collettiva che ha creato un capro espiatorio di fatti, che l'insistenza della Questura aveva lasciati insoluti, e per cui tutta una cittadinanza tremava, vista dal terrore. E la prevenzione, la più temibile nemica della giustizia, ha creato la sua vittima; ed a crearla concorse la Questura, la quale, rimproverata acerbamente dall'*alto* e dal basso per la sua insipienza nell'assicurare alla giustizia gli autori degli orribili misfatti, appena un nome glie ne diede il destro, gridò il *crucifige* contro un meschino, lieta, esultante di accogliere la valanga di rimproveri e di sollecitazioni.

« E' il frenesia della passione popolare che passa, sconvolge e travolge; ma guai quando a regina della giustizia sta la passione. »

Ed a questo punto l'oratore, assicurando di abbandonare il sistema aggressivo, che pure usò di fu tanto usa al P. M., quando vestiva la toga di difensore, scende a contestare passo per passo il terreno all'accusa.

« Ricorderò — egli dice — i cavalieri dei miei castelli canavesani e combatterò così che la zia mia non si maschieranno di fellonia! »

Ed incomincia a dire, per ragioni ovvie affatto, di nessun valore gli argomenti addotti all'ultima ora stamane dall'accusa. « Si accusò il Ballor di aver sorpreso la buona fede del vecchio zio, raccontandogli fiabe; e poi si viene a sapere che è un altro nipote che quelle cose narrò, e che le fiabe per quello erano verità per questo! Ed il fazzoletto sequestrato, chiazzato di rosso, « che si disse imbrattato di sangue, e sangue non era? E come ha potuto il Ballor uscire dall'orribile carneficina, che ha intriso di sangue tutto interno il luogo del delitto, senza macchia, lindo, e pulito: ma ciò è possibile? Fallace prova, per vantata e decantata dalla pubblica accusa è quella della confessione dell'imputato; perchè confessione non furono quelle parole di senso dubbio dette senza citazione del Ballor al Soro. L'imputato ne ha spiegato il significato e la sua versione non contrasta col più elementare buon senso. »

Il carattere di Enrico Ballor è stato travisato dall'immaginazione troppo fervida dell'oratore della legge. Alla fine egli non fu finora che un ladruncolo squilibrato: non un criminale, perchè lavorò sempre ed indefessamente; non la canaglia matricolata, perchè la pia madre che lo proteggeva lo decantò d'animo mite e rispettoso, sebbene di spirito avventuriero.

L'oratore fa osservare la diversità di trattamento fra Cerruti e Ballor. Anche Cerruti quella sera era meditabondo, e più di Ballor; perchè Cerruti tenuti, e non seppe dar ragioni dove fosse stato gran parte della notte? E perchè questa diversità di trattamento mentre al Cerruti furono sequestrati un martello ed un paio di pantaloni umidi? Eppure la giustizia non ebbe il coraggio di procedere contro di lui. Ma gli indizi, che si dissero falsi pel Cerruti, sono ritenuti validi e potenti pel Ballor.

Il difensore passa quindi ad esaminare se il Ballor ha avuto il tempo materiale di compiere il delitto.

E nel calcolo delle ore il difensore è d'una precisione meravigliosa. E facendo i vari confronti di date e di minuti, il Ballor avrebbe dovuto compiere il delitto sua con una rapidità spaventosa, pur non tenendo conto del suo stato di salute, dello stato di sonno profondo in cui giaceva il vecchio infelice.

E perchè questo vecchio, quando arrivò gli Oscola che se ne andava presso la figlia maritata, disse: « Non so come abbia fatto a venire fin qui ad avvisarmi »?

Ma chi? Il nipote? Ma non avrebbe detto allora: « Mio nipote »? E perchè, se era il nipote, avrebbe detto quelle parole, che non avrebbero avuto senso comune? Non è forse più umano credere che quelle parole furono suggerite dalla presenza di un estraneo?

Ed è poi possibile che nella sua fuga il Ballor non abbia trovato nessun intoppo in una strada anche di notte, e soprattutto di notte, frequentatissima?

Rampi e fu messo a grave carico di accusa al Ballor l'essere andato a trovare la sua improvvisamente; ed invece fu provato che la spinse a quella visita il padre suo, che lo rimproverò per aver trascurato i suoi parenti.

Ed in quella visita il Ballor non richiese nessuna informazione, nè visitò il locale; operazioni necessarie a chi, ignaro d'ogni conoscenza di luogo, si proponga di compiere un misfatto per rapina.

L'oratore fa una la domanda del P. M.: « Ma l'orologio e la catenella? » Ebbene, non è pure vero che molti hanno riconosciuto la catenella meglio dell'orologio? Ma quanti disgraziati innocenti hanno languito nel carcere per un riconoscimento dimostrato poi infondato? Ricorda il Pubblico Ministero che in una causa famosa, ov'egli era difensore, salvava dalla galera tre galantuomini che un riconoscimento fatale dannava all'onta eterna?

La persuasione ha fatto riconoscere da tutti gli estranei suggestionati una catena che è in vendita a milioni di esemplari, mentre la figlia amata, la benjamina del povero Massimino, non la riconosce!

« Ma pensate, o giurati, se potreste riconoscere con precisione una catena che i vostri amici più intimi, i vostri parenti, i vostri congiunti stessi portano da anni ed anni?

« Ah! pensate, pensate, signori giurati, che tutti gli errori giudiziari hanno avuto origine in falsi riconoscimenti. Ah! non sia mai detto che la Giuria piemontese voglia scrivere un così terribile errore! »

L'udienza è rinviata alle 14.

Speriamo nell'edizione della sera di fare il verdetto e la sentenza. *Cimi.*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 giugno.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 8: 735,3; ore 14: 734,1; ore 18: 731,8.

Stato atmosferico — Ore 8: nuvolo p. sereno; ore 14: sereno nuvolo; ore 18: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 17,4 Massima + 27,4

(Piazza Castello - Sulla torretta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10: + 28,1

Temperatura minima della notte dal 9 al 10: + 12,1

10 giugno. — Il sole sorge alle ore 4, minuti 41, tramonta alle ore 20, minuti 14.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19:

Italia 24 ore — Barometro disceso di circa un millimetro sull'Alta Italia, poco variato altrove. Temperatura aumentata sull'Italia inferiore, irregolarmente variata altrove; numerosi temporali sull'Alta Italia.

Stamane cielo piovoso sull'Alto Veneto, vario sull'Italia superiore, generalmente sereno altrove. Venti deboli prevalentemente del quarto quadrante. Barometro a 762 sulla Sardegna, 761 sulle Isole e versante meridionale tirrenico; livellato altrove fra 760 e 760.

Probabilità: Venti deboli fra nord e ponente; cielo vario sull'Italia superiore, con alcune pioggie e temporali; quasi sereno altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 11 giugno.

Rendita rama nella Cat. 102 27 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	108 05 — 108 15	— — — —
Svizzera 4	104 90 — 105 —	— — — —
Germania 4	120 70 — 120 90	— — — —
Londra 3 1/2	26 51 — 26 54	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 27 1/2.
Rendita 3 0/0 per c. 108 87 1/2, 102 85, 102 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	804 —	— —	B. Comm.	675 25	674 50
Ferr. Mer	720 50	— —		674 —	— —
Ferr. Med.	588 50	589 —	Cred. It.	1001 —	— —
			B. Sonato	161 50	— —

Cronaca della Borsa. — 11 giugno. — Il prezzo elevato della Rendita e le voci dell'imminente cambio delle cartelle decidono molte vendite per contanti; e tutte queste piccole offerte del portafoglio privato fanno ingombro e peso sul mercato, decidendo stamane una sensibile depressione sulla quota del fine mese, offerto anch'esso con qualche abbondanza.

Questa pesantezza si riflettera pure sul mercato dei valori, e il nostro listino segna corsi fiacchi per la generalità dei valori, quantunque

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(32)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Si lanciò in un inseguimento accanito; sempre guidata dal sangue percorse parecchi viali del parco, andando ora a destra ora a sinistra, ritornando sempre al medesimo punto, come se una divinità maligna avesse voluto smarrirla in un diabolico labirinto; e, finalmente, dopo una lunga corsa, si trovò nel giardino davanti alla casa e udì chiudere la porta.

— Troppo tardi! — mormorò, arrabbiata — la bella è in casa..... Che fare adesso? Seguirla? A che scopo? Ella era sola nel parco e sono stata io, che, inseguendola, l'ho impedita, probabilmente, di raggiungere il suo amante. Ella dirà che, trovandosi indisposta, ha avuto bisogno di camminare, di prender aria.....

Riflettè un istante, e, non sapendo più che fare, stava per rientrare e salire alla sua soffitta quando un'idea le venne.

— Egli deve aspettarla in qualche angolo del parco, — si disse, — voglio cercar di trovarlo, e, se ci riesco, vedremo!

Riprese a camminare, ma con prudenza, questa volta, addentrandosi nei boschetti, esplorando tutti i luoghi che le parevano più adatti per luoghi di ritrovo d'innamorati.

Giunse al chiosco, e, trovandolo aperto, entrò. Aveva appena varcata la soglia che Giacomo, credendola Regina, si slanciò, la prese fra le braccia, e le mormorò all'orecchio:

— Sei tu, finalmente! Come vieni tardi questa notte!

— Meglio tardi che mai! — rispose Nicoletta a bassa voce, ridendo d'un riso canzonatorio.

Colpito da stupore, riconoscendo la voce di Nicoletta, il giovane indietreggiò.

— Tu! — esclamò con rabbia.

— Sì, io! Pare che tu ne aspettassi un'altra..... la mia bella signora, probabilmente? Ah! vi siete abbastanza presi giuoco di me?.... Ma mi vendicherò..... dirò a tutti che ti ho sorpreso, di notte, nel parco, e che poco mancò non sorprendessi anche la tua bella amica.....

Giacomo ebbe paura per Regina.

Se Nicoletta faceva uno scandalo, come minacciava, si arriverebbe a scoprire la verità. La sua amante sarebbe scacciata e disonorata. Ad ogni costo bisognava evitare quella disgrazia. Ammettendo pure che essa si prestasse fede alle parole della cameriera, il sospetto sarebbe dato e ne seguirebbe una sorveglianza stretta, di notte, nel parco, e, per lungo tempo, per sempre forse, la sua felicità sarebbe perduta. Regina non oserebbe più venire al chiosco, bisognerebbe rinunciare a quelle ore d'ebbrezza che erano, adesso, per lui, tutta la sua vita.

Ah! per non essere ridotto a ciò, si sentiva capace di commettere un delitto!

S'accostò a Nicoletta e in tono cupo, terribile, che ella non gli conosceva:

— Senti, Nicoletta, — le disse, — se tu dici una parola..... una sola parola..... ti uccido!

Ella ebbe un brivido di spavento, e comprese subitamente che era uomo da eseguire la sua minaccia.

— Grazia! — supplicò — non dirò nulla, te lo giuro!....

Tentò gettargli le braccia al collo; egli la respinse violentemente.

— Basta! — esclamò. — La tua gelosia mi stanca e le tue carezze mi seccano. Non c'è più, qui, due innamorati, ma un uomo irritato perchè il suo segreto è stato scoperto e una ragazza che farà bene a tacere, se ci tiene a vivere. Non ti permetto di seguirmi, di spiarmi; non venire mai più qui, e, sovratutto, guardati dal fare scandali, te lo ripeto, altrimenti.....

Non disse altro, e, lasciandola bruscamente, uscì dal chiosco.

L'indomani un colloquio della più grande importanza ebbe luogo fra Giacomo e Regina.

Passando presso di lui, nella giornata, ella gli aveva messo in mano un biglietto che diceva:

« Non aspettatemi più..... Siamo spiati..... Ho « paura. »

Alla sera, in sala, ella lasciò cadere il suo gomitolo di lana. Giacomo si chinò per raccoglierlo e, nel porgergliela, le diede un pezzetto di carta, sottilmente arrotolato, contenente queste poche righe che ella lesse quando si trovò sola nella sua camera:

« Non abbiate paura. Rispondo di tutto, alla « condizione che veniate, stanotte, all'appunta- « mento, per intenderci su ciò che dovremo fare. « Ho già rimediato al più urgente, ma ho bi- « sogno dei vostri consigli per l'avvenire. »

Regina non si sentì totalmente rassicurata; tuttavia ella pensò:

— Se non gli obbedisco, quel pazzo è capace di perdermi.

E all'ora consueta andò al chiosco, dove Giacomo l'aspettava con impazienza.

Ella gli raccontò che era stata inseguita la notte precedente e come era riuscita a rientrare in palazzo senza essere arrestata.

A sua volta egli le disse la verità.

Nicoletta Druchot era stata la sua amante a Pierrigny. Gelosa, adesso, ella lo aveva sorpreso nel chiosco; ma egli l'aveva minacciata d'ucciderla se parlava, ed era certo che non parlerebbe.

— M'ha riconosciuta? — domandò Regina.

— No; non pensa a te; crede che io sia l'amante di Maria e che aspettassi lei....

— E voi glie lo avete lasciato credere, almeno?

— Sì.

— Avete fatto bene, amico mio. Così vi amo. E la perversa creatura prodigò al suo amante le carezze le più tenere, le più passionate.

Da lungo tempo egli non l'aveva più visitanto esaltata.

Gli è che ella era sotto l'impero di una gioia ardente; la sua vendetta aveva fatto un gran passo.

Meglio di lui, ella conosceva il cuore delle donne e indovinava che Nicoletta parlerebbe, nonostante tutte le minacce di Giacomo. Ma, parlando, sarebbe Maria che ella accuserebbe.

A quel pensiero il cuore di Regina esultava; checchè accadesse non poteva risultare da quell'avventura che del guai per quella donna che ella odiava.

La miserabile creatura pagò con mille baci il piacere diabolico che il suo amante le procurava.

— Allora non hai più paura? — le domandò egli sul punto di lasciarla, — e verrai qui, come pel passato?

— Come pel passato, — promise ella nel suo entusiasmo, — e con tanta maggior sicurezza che se qualcuno venisse a sospettare di qualche cosa, si sarebbe facile stornare i sospetti su Maria..... Nicoletta mi appoggerebbe..... E quella donna verrebbe accusata, perduta, forse, con un po' d'abilità da parte nostra..... Ah! come vi amerò allora Giacomo!

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È pubblicato il fascicolo di maggio della

Rivista Amministrativa

DEL REGNO

diretta dal cav. avv. Paolo Aimeri

Parte ufficiale. — 1. Decisioni e provvedimenti ministeriali. Pareri del Consiglio di Stato e degli Uffici generali sovra questioni importanti di pubblica amministrazione — 2. Giurisprudenza amministrativa dello Stato e di diritti elettorali politici ed amministrativi. — 3. Giurisprudenza parlamentare delle elezioni politiche — 4. Atti delle Prefetture, delle Deputazioni provinciali e Giunte provinciali amministrative — 5. Circolari; Istruzioni e regolamenti dell'Amministrazione centrale — 6. Leggi organiche di pubblica amministrazione commentate — 7. Movimento del personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. — 1. Materie generali; Articoli teorico-pratici di pubblica amministrazione — 2. Questioni proposte alla Direzione della *Rivista* e loro risoluzioni — 3. Materie diverse; Statistica; Cronaca amministrativa; Atti dei Consigli provinciali; Rassegna bibliografica; Industria e commercio, ecc.

Abbonamento annuo L. 12.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

LE MALATTIE NERVOSE

dalle forme più leggiere alle più gravi

TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO

e UNA RAPIDA GUARIGIONE

nella

miracolosa, insuperabile, innocua

Cura Elettrogenica Wood

Che chiunque (uomini, donne, giovani, adulti e vecchi) può dovunque fare con la massima facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti; cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc., non essendo con questa controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, e sopprimendo per quelle che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una o più delle malattie qui centro indicate, o avvertono taluno dei sintomi seguenti: inattitudine al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori o tensione alla nuca, senso di fasciatura al cervello, stiramento o formicolio al cuoio capelluto, sensazione di aghi ribelli, capogiri, ronzio agli orecchi, stordimento, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnia, angoscie senza ragione, nostalgia, disperazione di guarire, paura del più piccolo malore, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi visivi simili dopo un dispiacere, agitazione in seguito a sparo d'arma da fuoco, a rumori ed anche a solo chiasso di bambini; oppressione di petto, paura di soffocarsi trovandosi chiuso, bolo alla gola, palpitazioni convulsive di cuore, disturbi di stomaco, pulsazioni all'epigastrio, impotenza o smodato desiderio venereo, arrossimenti fugaci del viso, perdita della sensibilità alla membra, movimenti difficili, impossibilità di camminare avanti senza appoggiarsi a qualcuno, senso come di punture di pulci in tutto il corpo, paura delle piazze e delle contrade larghe, senso di sprofondamento del suolo, mania di persecuzione e di suicidio, ecc., ecc., sono ammalati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura, perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopravvenire. Questi ammalati non perdono tempo e approfittino della favorevole occasione perchè è la mese speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica non trovarono non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione, la mano desiderata ed altri sintomi di cura.

GRATIS a richiesta, opuscoli esplicativi con certificati autografi di medici e guariti.

MALATTIE NERVOSE GUARIBILI CON LA CURA WOOD

1.° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Ansietà, Angoscie, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Crampi, Contrazioni, Convulsioni, Emicrania, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Torpori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo: Asfissia, Apoplessia, Asma e Affanno, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Dispepsia nervosa, Epilessia, Esaurimento cerebro-spinale (da sforzato intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.), Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 18 elementi).

3.° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezza e Atrofia sessuale, Impotenza sessuale (sia per abusi, che per l'età), Perdite, ecc., contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 64 se per uomo; N. 55 se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI martedì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle 18.

Dott. J. Wood.

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood ormai non lascia più dubbi; i medici, visto le prime audacie, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100.000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

NON TEMERE INGANNI, ma rifiutare invece che oltre l'82% di coloro che praticano la cura Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però sbalzare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood; questi in Italia si vendono esclusivamente dalla ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro 3 (angolo Corso Venezia) - MILANO.

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente di questo.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel 1.° Gruppo L. 12 | CATENA N. 4 (di 18 elementi) pel 2.° Gruppo L. 18 | CATENA N. 5A e 5B (di 25 elementi con piastre lamellate quella ricostituente) pel 3.° Gruppo: L. 24

N.B. - Le Catene N. 4 sono pure usate a più lunga cura pel Gruppo 1.°, come le N. 14 e 18 sono pure pel Gruppo 2.° e 3.°

Franche di porto nel Regno L. 0.60 in più — all'Estero: Europa Fr. 2 in più — Altri paesi Fr. 4 in più

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria: THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro 3 - MILANO.

INVENZIONE AMERICANA SENZA RIVALI!

Adottata dal Consiglio di Sanità e dal Ministero della Marina del Brasile

10 anni di successi continui!

LUGOLINA DEL D.r Edoardo Franca di RIO JANEIRO

Non più pomate nè unguenti dopo l'invenzione della LUGOLINA che è un rimedio liquido, senza cattivo odore, senza grassi, di uso comodo, non sporca la biancheria nè il corpo ed è efficace nella cura di tutte le malattie della pelle, piaghe, geloni, sudore fetido dei piedi e delle ascelle, pustolette, foriera, caduta dei capelli, bruciore allo occhio, scabbia, erpeti, tigna, prurito, macchie della pelle, scottature, contusioni, segni del vaiolo, risipola, ecc.

Per iniezione guarisce qualunque gonorrea.

TROVASI in tutte le buone farmacie del Regno.

Concessionario esclusivo CARLO ERBA MILANO

PREZZO compreso istruzione speciale L. 2. —

ATTENZIONE!

La LUGOLINA è anche un'efficace preservativo per tutte le malattie segrete. Nell'istruzione che va unita a ogni flacone si trova il modo di far uso della LUGOLINA come preservativo di ogni contagio ed il modo di farne uso nelle diverse malattie in cui è applicata.

Trovasi anche all'ingrosso ed al minuto presso A. Manzoni e C., Milano-Roma-Napoli.

Città d'Acqui

E' aperto un concorso per la nomina di un Direttore del dazio comunale con lo stipendio di lire duemila.

Gli aspiranti possono presentare le loro domande entro il 25 prossimo giugno alla Segreteria comunale.

Si accorderà la preferenza a chi dimostri aver servito lodevolmente nell'Amministrazione daziaria od in altri Uffici affini.

L'eletto sarà ammesso in prova per un anno.

Acqui, 25 maggio 1901.

6819 P. il Sindaco: M. GARBARINO.

Impresa dell'Esquilino

IN LIQUIDAZIONE

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato L. 15,000,000

Si prevengono i signori Azionisti che il Liquidatore ha stabilita la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria pel giorno 28 giugno corr., alle ore 17 (cinque pomeridiane), in *Roma*, nei locali della Società (via Principe Amedeo, n. 23, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Liquidatore;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1901;
4. Nomina dei Sindaci e Supplenti;
5. Retribuzione al Collegio sindacale.

Andando deserta la convocazione per mancanza di numero, l'Assemblea resta fin d'ora riconvocata per il giorno 8 luglio p. v., alle ore 17, in *Roma*, nei suddetti locali.

Il deposito delle Azioni dovrà eseguirsi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione ed almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di seconda convocazione in:

Roma presso la *Sede della Società*, via Principe Amedeo, 23;
Torino presso la *Banca di Torino in liquidazione*;
Genova » la *Sede della Banca d'Italia*.

Roma, 6 giugno 1901.

7515 *Il Liquidatore.*

INCANTO

MOLINO E CASA CIVILE IN LEYNI

del Fallimento BONIS.

Impiego di capitale al 6 0[0 netto.

Alle 20 giugno, ore 9, avrà luogo in Tribunale l'incanto di:

1. Molino, molinetto, pesta da canapa, diritti d'acqua e forza motrici, beni aderenti, pel prezzo di lire cinquantamila.

2. Casa civile con giardino per abitazione e campagna pel prezzo di lire diecimila.

Ambedue i lotti sono siti presso la stazione di Leyni della tramvia TORINO-LEYNI, a 10 chilometri da Torino.

Occasione propizia per industriali e capitalisti. — Bandi e schiarimenti presso il curatore del fallimento Bonis

Ragioniere: PIETRO BOTTINO via Fabro, 8, Torino.

c 6683

L'UNIONE MILITARE

vende i suoi generi alimentari in via Pietro Micca, Num. 13, ai soci ed al pubblico a peso netto, ossia non compreso il peso della carta.

GRANDI MAGAZZINI

per vendita al pubblico di STOFFE, BIANCHERIE, PROFUMERIE, ECC., in piazza Castello, N. 18.

ENOPOLIO

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vini in bottiglie e da pasto, esteri e nazionali ed olii, via Nizza, num. 34.

Magazzino fuori dazio

per vendita all'ingrosso vini e olii, piazzale Barriera Nizza, num. 165. c 7194

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. F. Accinelli - Dott. B. Bergesio.

Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Dassenno, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14). Torino. 7.23

GRAGLIA

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Meccanoterapia — Fonte ferruginosa — Illuminazione elettrica — Lawn-tennis — Concerti — Importanti innovazioni — Tre medici residenti. — Domanda al cav. dott. E. SORMANO. 6628

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 22° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 40° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waumuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cure lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. Luigi Sassoni di Torino.

Concessionario: Sig. Paolo Mauri (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 7018

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, Cuneo.

Accenditore Elettrico del Gaz

a distanza (brevettato). — Il gaz si accende e spegne istantaneamente al solo tocco di un bottone posto a qualunque distanza o luogo. (Comodità simile alla luce elettrica). Funzionamento perfetto e duraturo. Applicazione facile a qualsiasi becco esistente. — *Rappresentanza generale:* Torino, via Carmain, N. 36. c 6515 b

NOVITÀ INDUSTRIALI BREVETTATE.

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. Noleggio L. 5 mensili. GRIGO-MONTI' cav. Attilio, via Garibaldi, n. 25. 6000

Magazzini al Colosseo

Via Genova - Via Garibaldi

Dovendosi in questi Magazzini inaugurare fra breve la vendita di

Articoli Casalinghi

a cui saranno intieramente adibiti, essi verranno intanto prossimamente chiusi per le necessarie disposizioni di impianto.

Annunciamo quindi gli

ULTIMI GIORNI

della Liquidazione in corso

e per 7495

SABATO 15 GIUGNO la chiusura definitiva.

Occorrendo FERETRI

CIRCOLARI — NECROLOGIE sui giornali — SEPOLTURE e

TRASPORTI SALME

Rivolgersi direttamente all'antica

IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI

(Telefono 356) **C. F. GENTA** (Telefono 62)

IMPRESA FERETRI DELLA CITTA' DI TORINO

VIA BARBAROUX, 37-39 (accanto alla chiesa della Misericordia).

Si incarica gratuitamente di esaurire tutte le incombenze presso le Autorità, tanto per le onoranze in città quanto per trasporti Salme fuori Comune. 6787

Nessuna anticipazione e nessun aumento di tariffe.

GOTTA

Reumatismi Cronici 7319 M 5

guariti colla Nuova Cura Arnaldi dichiarata dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere stampati a Carlo Arnaldi — Foro Bonaparte, 35 — Milano.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni - interamente versato

Ammortizzato per L. 364,500

ESERCIZIO 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 maggio 1901 (33ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4726	4737	— 11	1033	1022	+ 11
Media . . .	4730	4732	— 2	1030	1026	+ 4
Viaggiatori	1.509.478 94	1.655.660 13	— 146.181 19	57.310 05	63.172 67	— 5.862 62
Bagagli e cani	75.537 47	77.537 15	— 2.000 72	1.056 11	1.237 15	— 176 04
Merci a G. V. e P. V. acc.	400.751 88	370.830 46	+ 29.921 02	10.084 94	11.601 70	— 1.516 76
Merci a P. V.	2.150.257 69	2.014.676 08	+ 135.581 61	97.018 09	101.018 71	— 4.000 62
TOTALE	4.134.125 78	4.118.703 86	+ 15.421 92	158.011 22	176.015 46	— 12.004 24

Prodotti dal 1° luglio 1900 al 31 maggio 1901.

Viaggiatori	60.337.956 69	58.663.755 70	+1.674.020 98	2.289.408 03	2.158.567 92	+130.840 11
Bagagli e cani	2.611.546 79	2.500.042 94	+ 111.523 85	61.400 11	54.384 40	+ 7.015 71
Merci a G. V. e P. V. acc.	12.941.074 59	12.746.022 28	+ 195.052 34	476.574 42	461.186 95	+ 15.387 47
Merci a P. V.	65.852.696 83	64.144.074 88	+1.708.721 45	2.671.168 11	2.670.976 12	+ 191 99
TOTALE	131.743.274 90	128.053.895 80	+3.689.318 52	5.459.550 67	5.345.095 39	+114.455 28

Prodotto per chilometro

della decade	874 76	869 48	+ 5 28	148 12	181 46	— 18 34
riassuntivo	27.795 49	27.001 26	+ 794 17	5.329 06	5.204 76	+ 124 30

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune alla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ottenuta guarigione per corrispondenza

Le meritate lodi che vengono tributate al prof. Giovanni FILIPPA, in Torino, via Lagrange, n. 37, mi indussero a ricorrere a lui per tentare la cura di una tremenda malattia eretica con sfogo a tutta la vita, specialmente al naso, che mi rendeva deforme, con gonfiezza alla faccia, bronchite e dolori allo stomaco che da circa sei anni mi molestavano, senza trovare sollievo nelle molte cure in Parigi tentate.

Rivolgomi al prefato prof. Filippa ottenni il felice risultato di una sollecita guarigione. Perciò lieto dell'insperato successo, rendo pubblica testimonianza della mia imperitura gratitudine.

In fede:

FARINET GUILLAUME *Rue Saint Severin, 22 — Paris.*

c 7205

Contabilità sistema Boesch.

Partita semplice L. 6 — Doppia L. 10 — Americana L. 10

Questi metodi di Boesch si prestano più che mai allo studio senza maestro e meritano le più calde raccomandazioni.

Nella *Libreria Carlo Clausen*, Torino, ed in ogni libreria del Regno. 5406 X

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* puriss. al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito gen.: S. NEGRI e C.° - VENEZIA.

Vendita in tutte le farmacie e Drogherie. 876 V

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

A titolo di saggio

o per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

Estratti concentrati e le polveri per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino moscato spumante

per solo LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 2,00).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 4856 M

Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero, 25, Milano.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO c6

Dentiere ultima invenzione.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, S. Damiano, 26, *Milano.* 7343 M

Trentunenne

Ottimo, garantito impiego con pensione, sposerebbe signorina molto e finamente educata, preferibile con dote. Escludonsi sensali. Preferisco tutori. Ricorro pubblicità non avendo nelle mie relazioni chi mi piaccia, non conoscendo altro mezzo realizzare mia ideale: una moglie. — M. P. 385, Torino. c 7508

Cinti erniari

con o senza molla per crale incipienti, inguinali e scrotali. Specialità assoluta dell'ISTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7-9, via Lagrange, 40-42. 2884 b

Levatrice Bruno

Pensione per partorienti. Cure materne. Prezzi mici. - Torino, via S. Secondo, 12, p° 8°, presso Staz. P. N., (lato arrivi). c 6508

CARTOLINE

da 0.15, 0.20, 0.30 in liquidazione. L. 5 il cento. Questa vend. pcom. cassa col 30 cent. BOERO, S. Teresa, 11. 6960

Levatrice Maestra

Accamo Agenzia

tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Camere separate. c 6510

Cinture ventriere

Specialità in Cinture per signore incinte, per reni mobili e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - Bardi e Trone, via Lagrange, 5 (Casa di fiducia).

Bicicletta inglese

come nuova, pagata L. 420, ad 1/3 costo. — Marchisio, via San Francesco da Paola, 12.

Bicicletta Swift

mod. 1900, sella Cristy, come nuova, d'occasione — Capello, via Roma, 30. c 7523

Caldaia CARNOVAGLIA

mq 66, perfetto stato, vendesi d'occasione. — Rivolgersi Casella postale 403, Milano. 7497 M

Bicicletta inglese

nuova, splendida, vende per gran bisogno, prezzo incredibile. — Via Barbaroux, n. 2, piano 4°, Bossi Maria. c 7537

Due Biciclette di marca

vende prezzo conveniente. — Via Venti Settembre, n. 7d. c 7529

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Caffè Nazionale. Pregati ritirare lettera posta inimali come scorso inverno. c 7494

Fabio 7. Rimpatriando passeggeranno implorati spedirmi notizie P. Centrale. Impossibile protrarre angosciosissimo silenzio. Sospetteresti aperiura... rulnata. Creperei! Affrettati, attendo! Caro B. ove sei?! c 7530

Irene. Per ora sospendo narrazione, che continuerà su lei.... c 7531

Lontano. Ti accarezzo la fronte — tristissimo — pensandoti costantemente — sognando il momento di rivederti. c 7502

1° Aprile. Conto ancora le ore che ancora mi dividono dalle tue affettuose carezze ed ardenti b..., arrivederci a..... Amami come t'amo e saremo un giorno eternamente felici. c 7512 Tutto tuo.

Cercasi

piccola villa 10-12 camere, presso Barriera Orbassano, salubre, cinta, con giardino. Pagamento a rate annuali con ipoteca sullo stabile. Non trattasi con mediatori. — Scrivere 12 N. D., fermo posta, Torino. c 7329

Costigliole d'Asti

Avviato Caffè e Confetteria da rimettere al presente. — Rivolgersi ivi dal proprietario Chiavazza. 6628

Bagni di Mare

per signorine e bambini. — Rivolgersi *Istituto Torinese*, via Venti Settembre, 50, Torino. c 7275

Pel 1° luglio

Alloggio di 4 ambienti e 1 corridoio disimpegno, bene esposto, al 5° p°, pe' annue L. 650 Piazza Gran Madre, 12, Torino. 5635

Villa

non ammobigliata, giardino cintato, Madonna di Campagna, affittasi tutto l'anno. Fitto circa mille. — Portinaio piazza Palazzo Città, 6, p. 1.o. c 7022

Palazzina elegante

a 5 minuti dalla piazza di CAVORETTO; locali disimpegnati, mobilio nuovo completo; giardino, pergolati, orto e cantina. Posizione amena e comoda. Vendesi subito per L. 12,000, vera occasione. — Rivolgersi al sig. *Domenico Perino*, costruttore, via Pastrengo, 3, Torino. c 7432

Rivara Canavese

Da affittare casa mobiliata per campagna. — Rivolgersi via Galliari, 16, Bruno. c 7492

Farmacia unica

importante mercato, giardino, comprerei o affitterei. Esclusi mediatori. — Scrivere Buero-Arbore (Cascina San Giacomo). c 7489

Vendo casa

di primo ordine nella migliore e più comoda posizione della regione Vanchiglia; lire 150m., reddito netto garantito 5,50. — Per schiarimenti sig. ing. TIRONE, via Moncalieri, n. 7, Torino. c 7315

Rileverei

NEGOZIO DA VINO ingrosso e minuto, con buona clientela, ammontare da 3 a 5 mila lire. — Scrivere Casella N. 93, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non trattasi con mediatori. c 7292

Prezzo eccezionale

vendesi camera matrimoniale, da pranzo, ecc., tutto in stile moderno, non usato. — Dal portinaio, via Melchior Gioia, 4, p. 1.o. 7362

Orologeria

avviata rimettesi. — L. Vagnone, via 4 Marzo, 2. c 6974

Liquidazione

mobili per cessata commercio F. GRICCA, via Massena, n. 2. c 7534

Prestito

Impiegato Ditta solidissima, buon stipendio, cerca prestito L. 6/800, da rendersi a rate. — Scrivere al N. c 7554, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ventisettenne

laureato legge-procuratore, distinta famiglia, ottime referenze, bella presenza, occuperebbe posto fiducia Amministrazione privata e commerciale. — Scrivere c 12057 m, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7498 M

Venticinquenne

Indipendente, bella presenza, esperta nei lavori di cucito, stenotipia, ecc., cerca posto da direttrice casa, dama compagnia con persona sola o piccola famiglia. — Riv. Agenzia via Andrea Doria, 5, Torino. c 7529

Donna sola attempata

che ha otto camere mobiliate da subaffittare cerca donna non più giovane come socia per aiuto e compagnia, interessandola negli utili. — Scrivere a M. Ferraro, via Pio V, 11 bis. c 7504

Maestra Levatrice

Tarabra-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, mite prezzo. Camere separate. c 7063

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 61

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru mobili e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 138